



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Rapporto immigrazione 2016



Il "Rapporto immigrazione 2016" è un progetto realizzato nell'ambito delle Azioni previste dal Programma immigrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Presidenza della Regione

Direzione generale

Direttore generale: Franco Milan

Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

pianificazionestrategica@regione.fvg.it

Tel + 39 040 3772228

Fax + 39 040 3772032

www.regione.fvg.it/statistica

Dirigente: Gianluca Dominutti

Segreteria informativa: Paola Cotterle ed Elisa Steffè

Elaborazione e analisi dati: Irene Plet

Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati

Coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati

immigrazione@certregione.fvg.it

Tel +39 0432 555810

Dirigente: Lucio Pellegrini

Responsabile delegato di posizione organizzativa: Mario Zoletto

Referente Azione 6.1 del Programma Immigrazione 2016:

Fabiana Burco

La presente edizione è stata chiusa in redazione il giorno 14 ottobre 2016

Riproduzioni e stampe, anche parziali, dovranno riportare in modo visibile la fonte e la proprietà dell'informazione

Progetto grafico: Ufficio stampa e comunicazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Rapporto immigrazione 2016



Presentazione Assessore	5
Capitolo 1. LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA	7
1.1 Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia	9
1.2 I cittadini non comunitari	21
1.3 Emergenza asilo	27
Capitolo 2. LA PRESENZA STRANIERA NELLE SCUOLE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	33
2.1 Gli alunni con cittadinanza non italiana	35
2.2 Le scelte degli studenti stranieri nelle scuole secondarie e la transizione all'università	41
2.3 Gli esiti dell'apprendimento degli studenti italiani e stranieri	44
Capitolo 3. ASPETTI SOCIALI LEGATI ALL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI STRANIERI	49
3.1 La percezione della propria appartenenza	50
3.2 Le relazioni sociali e l'uso del tempo libero	52
3.3 L'integrazione scolastica	54
Allegati	55
Glossario	65

La presentazione del rapporto annuale sullo stato dell'immigrazione nella nostra regione non è solo un monitoraggio statistico bensì uno strumento indispensabile per interpretare l'evoluzione della nostra società e le sue prospettive.

Al di là delle situazioni contingenti legate alle crisi internazionali o anche alle difficoltà occupazionali che hanno modificato in questi ultimi due anni il trend del periodo immediatamente precedente, il rapporto fa riflettere e costringe a mettere in campo nuove strategie di lungo periodo e di ampio respiro.

Alcuni dati su tutti: i nati con almeno un genitore straniero a Pordenone rappresentano il 44,2%, a Udine il 40,6%. Credo si commenti da solo.

Altro dato: la popolazione residente complessiva è scesa di quasi 6.000 unità rispetto all'anno precedente, e di questi ben 2.000 sono stranieri, ma va considerato che 5.525 sono gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana solo nell'anno e che il saldo naturale tra nascite e morti è negativo di ben 7.488 unità per i cittadini italiani (7.142 nati e 14.630 deceduti) e positivo di 1.256 unità per i cittadini stranieri (1.433 nati e 177 deceduti), esito di un'età media di circa 15 più giovane per gli stranieri. Che porta ad un indice di vecchiaia di dieci volte inferiore.

Ma il dato forse più significativo (e meno visibile) resta l'indice di dipendenza totale (che rappresenta il rapporto tra coloro che hanno bisogno di essere mantenuti e coloro che li mantengono) che supera abbondantemente il 50% compatibile con il nostro sistema sociale, per assestarsi complessivamente al 61% nonostante il positivo apporto della popolazione straniera che è al 28,9%.

L'esame congiunto di questi dati prettamente numerici e di quelli che riguardano l'integrazione, in modo particolare quella scolastica, ci dicono due cose: la necessità assoluta ed urgente di governare meglio i processi di integrazione, la certezza di andare progressivamente ma velocemente verso una composizione sempre più multiethnica e complessa della società regionale, il bisogno di mettere in campo politiche di incremento delle nascite con tutti gli strumenti individuabili di supporto, per equilibrare nel lungo periodo l'invecchiamento della popolazione. Sull'equilibrio demografico si gioca infatti la tenuta di tutto il sistema produttivo, sanitario e sociale, e per quest'ultimo le politiche di integrazione sono assolutamente strategiche.

È una sfida difficile, che da tempo sappiamo essere alle porte e oggi dobbiamo affrontare senza indugi, con serenità, enorme impegno e consapevolezza.

Ne va del nostro presente, del nostro futuro e del futuro dei nostri figli. Solo una capacità di governare questo processo potrà ridare quelle prospettive e quella fiducia che in questi momenti i paesi occidentali, il nostro Paese e forse anche la nostra Regione sembra abbiano smarrito.

Gianni Torrenti

Assessore regionale
alla cultura,
sport e solidarietà

capitolo 1

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA



LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SOMMARIO

- 105.222 residenti stranieri
- 8,6% della popolazione del FVG
- -2,2% rispetto ad un anno fa
- 1 straniero su 3 risiede nei comuni di Udine e Trieste. La distribuzione territoriale degli stranieri ricalca quella della popolazione residente così come la dinamica demografica ha ricalcato la geografia delle aree di crisi
- 5.525 acquisizioni di cittadinanza italiana; in più di 1 caso su 5 i neo-italiani hanno meno di 30 anni
- 1.342 gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per trasmissione/elezione

- Età media di 34 anni VS 47 anni della popolazione totale
il 18,1% ha <14 anni;
il 60% ha <40 anni;
F 15-49/Ftot=60,5% per le straniere
F 15-49/Ftot=38,9% per le italiane

- 68.811 permessi di soggiorno validi, 86.979 soggiornanti, 7.443 primi ingressi
il 50,2% è femmina,
il 24,9% è minore,
il motivo di soggiorno prevalente è il ricongiungimento famigliare

- 156 diverse cittadinanze: la cittadinanza più presente e più diffusa a livello territoriale è quella rumena.
Top five: 1.Romania (23.479)
2.Albania (10.661)
3.Serbia (7.347)
4.Ucraina (5.188)
5.Marocco (4.233)

Le ≠ cittadinanze si concentrano in determinati comuni: Serbi a Trieste (70% del totale regionale), Bengalesi a Monfalcone (55%), Burkinabé a Spilimbergo (38%).

- 2,04 il numero medio di figli per donna delle straniere VS 1,05 per le italiane
Dei 9.177 bambini nati in FVG nel 2014 oltre un quarto ha almeno un genitore straniero, in particolare:

il 17,9% ha entrambi i genitori stranieri;
il 7,4% ha un genitore straniero.

28,6 anni l'età media al parto delle straniere;
32,4 anni l'età media al parto delle italiane.

In quasi un quinto dei 3.479 matrimoni celebrati in FVG è presente un partner straniero, in particolare:
l'11,3% italiano+straniera,
il 3,4% straniero+italiana,
il 3,8% entrambi stranieri.

1.1 Gli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia

Popolazione straniera residente

Al 31 dicembre 2015 la popolazione straniera residente è pari a 105.222 unità, l'8,6% del totale dei residenti, con un decremento di 2.337 unità, pari al 2,2% in meno rispetto all'anno precedente (Tabella 1). La provincia di Udine conta 39.849 stranieri residenti ovvero il 37,9% del totale regionale, la provincia di Pordenone ne conta 32.438 (30,8% del totale regionale), la provincia di Trieste 20.243 (19,2% del totale regionale) e la provincia di Gorizia 12.692 (12,1% del totale regionale) (Allegato 1) ¹.

Nel corso del 2015 le province di Trieste e Gorizia hanno continuato a registrare un saldo positivo della popolazione straniera, sebbene di minor entità rispetto agli anni precedenti, rispettivamente per +180 e +146 unità. Al contrario, Udine e Pordenone hanno registrato, per la seconda volta dal 2014, un saldo negativo rispettivamente per -1.284 e -1.379 unità. Per entrambe le province, a perdere popolazione straniera sono stati, più che i comuni capoluogo, i piccoli comuni afferenti alle aree territoriali di crisi diffusa del mobile, in particolare Brugnera, San Vito al Tagliamento, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Azzano Decimo, Fontanafredda, e della sedia, in particolare Pavia di Udine e San Giovanni al Natisone. Nella maggior parte di questi comuni, ad essere negativo è proprio il saldo migratorio, a conferma di un progressivo spostamento della componente straniera verso altri territori.

Tabella 1. Popolazione straniera residente in FVG al 31 dicembre. Anni 2011-15 (valori assoluti, variazione % 2015/14 e % su popolazione totale residente)

Provincia	2011	2012	2013	2014	2015	Var. %	% su
						2015/14	popolazione
Udine	37.527	39.973	41.558	41.133	39.849	-3,1	7,5
Gorizia	10.088	11.222	12.067	12.546	12.692	1,2	9,0
Trieste	16.628	16.954	19.163	20.063	20.243	0,9	8,6
Pordenone	33.084	34.419	35.129	33.817	32.438	-4,1	10,4
FVG	97.327	102.568	107.917	107.559	105.222	-2,2	8,6

Fonte: ISTAT

La distribuzione territoriale della presenza straniera ricalca quella della popolazione complessiva, con una forte concentrazione nei due comuni di Trieste e Udine che accolgono rispettivamente 19.389 e 13.806 stranieri, quasi un terzo del totale. Seguono Pordenone, Monfalcone, Gorizia e Sacile. Rispetto alla popolazione residente, la quota di stranieri più elevata si registra a Monfalcone: 5.776 su 28.258 abitanti ovvero più di un cittadino straniero ogni cinque residenti. Concentrazioni elevate si registrano anche in altri comuni del Pordenonese quali Prata di Pordenone (18,2%), Pravisdomini (17,6%), Pasiano di Pordenone (16,9%), San Giorgio della Richinvelda (14,8%). Monfalcone detiene inoltre un altro "primato": nel comune isontino si registra infatti la più bassa incidenza di donne tra gli stranieri, il 41,5% a fronte di un valore medio regionale pari al 52,8%. L'incidenza femminile più elevata si registra nei piccoli comuni, prevalentemente di montagna, dove spesso la presenza femminile è determinata dall'occupazione in lavori di assistenza e cura delle persone anziane; è questo, per esempio, il caso di Barcis, Stregna, Nimis, Tramonti di Sotto, Dignano,

¹ Nell'Allegato 1 è riportato l'ammontare di popolazione straniera residente per singolo comune del FVG al 31.12.2015.

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Caneva, Forni di Sopra, Frisanco, Sauris, Faedis, Forgaria, Bagnaria Arsa, Mariano del Friuli, Marano Lagunare, Tramonti di Sopra, Ravascletto e Cimolais.

La femminilizzazione dei flussi è strettamente collegata all'anzianità dei flussi migratori (tipicamente, emigrano prima gli uomini) e alla loro provenienza. Flussi propriamente femminili con storia migratoria relativamente recente sono quelli connessi al modello delle breadwinner in età adulta (intorno ai 50 anni) provenienti dall'Ucraina (81% di femmine su un totale di 5.188 presenze), dalla Federazione Russa (77,7%), dalla Polonia (64,5%), dalla Moldova (67,1%) e dalla Colombia (62,4%).

Provenienza degli stranieri

Al 31.12.2015 si contano in FVG stranieri di 156 diverse cittadinanze. Quella maggiormente presente e più diffusa sul territorio è la rumena che, con oltre 23 mila cittadini iscritti in 208 comuni della regione rappresenta oltre un quinto del totale stranieri. Seguono gli stranieri con cittadinanza albanese (10.661 stranieri), con cittadinanza serba (7.347) e ucraina (5.188). Complessivamente, quasi il 70% degli stranieri residenti ha una cittadinanza europea di cui oltre la metà dell'Europa Centro Orientale, il 15% una cittadinanza africana, il 12% una cittadinanza asiatica (Allegato 2) ².

Negli ultimi 5 anni l'aumento dei flussi migratori più consistente ha riguardato i cittadini rumeni (+28,3%); seguono gli ucraini (+17,5%), i cinesi (+31,1%), i kosovari (+13,7%) ed i bengalesi (+26,5%) per i quali, per altro, si segnala un aumento nella popolazione femminile (+35,2% a fronte del +21,0% registrato per i maschi) a testimonianza del processo di ricongiungimento familiare in atto. Stessa dinamica per gli stranieri con cittadinanza indiana, risultati in crescita in cinque anni del 4,5% grazie all'aumento della componente femminile (+10,4% a fronte del +0,4% dei maschi). Incrementi si registrano anche per gli stranieri del Marocco (+4,1%) e della Croazia (+6,3%), anche se, per quest'ultima, solo relativamente alla componente maschile (+14,7% a fronte del -3,5% delle femmine). Risultano in calo, invece, gli stranieri con cittadinanza albanese (-14,3%), serba (-1,5%) e bosniaca (-12,9%), che potrebbero essersi spostati altrove in seguito alla crisi che ha colpito il settore edilizio in cui erano tipicamente impiegati.

Le diverse cittadinanze tendono a concentrarsi in determinati comuni della regione. È questo, per esempio, il caso della comunità serba residente a Trieste che, contando quasi 5 mila cittadini, rappresenta quasi un quarto della popolazione straniera di Trieste e quasi i due terzi della popolazione serba in regione. I cittadini ghanesi si concentrano, invece, nel comune di Pordenone, dove rappresentano quasi un terzo della popolazione straniera complessiva. Quasi la metà dei bengalesi residenti in FVG sono iscritti nelle anagrafi di Monfalcone (54,9% degli stranieri in regione, 33,7% degli stranieri nel comune), mentre circa la metà degli stranieri con cittadinanza indiana residenti in FVG si concentrano nei comuni di Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Brugnera e Chions (48,5%). Spilimbergo ospita la più grande comunità del Burkina Faso della regione (Tabella 2).

² Nell'Allegato 2 è riportato l'ammontare della popolazione straniera residente in FVG per sesso e cittadinanza.

Tabella 2. Concentrazione degli stranieri nei comuni del FVG. Prime 3 cittadinanze per comuni col maggior numero di stranieri. Dati al 31.12.2015

Comune	Cittadinanza	N.	% sul totale del comune	% sul totale regionale	Comune	Cittadinanza	N.	% sul totale del comune	% sul totale regionale
Trieste	Serbia	4.698	24,2	63,9	Sacile	Albania	609	28,2	5,7
	Romania	2.746	14,2	11,7		Romania	382	17,7	1,6
	Croazia	1.172	6,0	3,0		Ucraina	175	8,1	3,4
Udine	Romania	2.629	19,0	11,2	Azzano	Romania	467	29,3	2,0
	Albania	1.992	14,4	18,7		India	327	20,5	14,1
	Ucraina	1.106	8,0	21,3		Decimo	Albania	229	14,3
Pordenone	Romania	1.847	24,7	7,9	Prata di Pordenone	Romania	746	48,3	3,2
	Ghana	1.005	13,5	31,2		Albania	272	17,6	2,6
	Albania	1.002	13,4	9,4		India	212	13,7	9,1
Monfalcone	Banglad.	1.945	33,7	54,9	Cervignano del Friuli	Romania	451	29,5	1,9
	Romania	1.000	17,3	4,3		Albania	206	13,5	1,9
	Croazia	455	7,9	11,6		Croazia	158	10,3	4,0
Gorizia	Kosovo	534	16,7	15,0	Spilimbergo	Romania	331	23,0	1,4
	Bosnia-E.	412	12,9	12,2		Burkina F.	318	22,1	38,2
	Slovenia	357	11,2	29,2		Albania	309	21,5	2,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Dinamica demografica

Negli ultimi venti anni i flussi migratori con l'estero hanno rappresentato il prevalente fattore demografico di crescita in Italia, determinando un saldo migratorio positivo e contribuendo a modificare la popolazione residente dal punto di vista quantitativo e strutturale. Tuttavia, questa dinamica si è progressivamente ridotta nel tempo, fino ad invertire la tendenza nel 2014. Dopo un quindicennio di continua, anche se lenta crescita, anche nel 2015 la popolazione residente in FVG è risultata in calo: la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente è pari a -0,3% e corrisponde a quasi 6 mila unità in meno principalmente per effetto di un saldo migratorio con l'estero che, sebbene ancora positivo (+1.378 unità), non è riuscito a compensare un saldo naturale largamente negativo (-6.232 unità) (Tabella 3).

LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tabella 3. Bilancio demografico per cittadinanza (valori assoluti). Friuli Venezia Giulia. Anni 2014-15

	Italiani		Stranieri		Totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Popolazione al 1° gennaio	1.121.446	1.119.563	107.917	107.559	1.229.363	1.227.122
Nati	7.530	7.142	1.647	1.433	9.177	8.575
Morti	13.589	14.630	175	177	13.764	14.807
Saldo naturale	-6.059	-7.488	1.472	1.256	-4.587	-6.232
Iscritti dall'estero	787	847	4.434	4.663	5.221	5.510
Cancellati per l'estero	2.354	2.632	1.650	1.500	4.004	4.132
Saldo migratorio con l'estero	-1.567	-1.785	2.784	3.163	1.217	1.378
Saldo migratorio interno	1.115	341	459	580	1.574	921
Altri movimenti	595	-160	-1.040	-1.811	-445	-1.971
Acquisizioni di cittadinanza	4.033	5.525	-4.033	-5.525	0	0
Variazione annuale	-1.883	-3.567	-358	-2.337	-2.241	-5.904
Popolazione al 31 dicembre	1.119.563	1.115.996	107.559	105.222	1.227.122	1.221.218

Fonte: ISTAT

Diversamente da quanto avveniva negli anni passati, quando ad incidere sulla contrazione della crescita della popolazione residente era sostanzialmente l'effetto della de-natalità e dell'invecchiamento della popolazione, negli ultimi anni è risultata determinante la perdita di attrattività del Paese nei confronti dei migranti internazionali con l'effetto diretto di un sensibile calo delle immigrazioni. Da un massimo di 107.917 stranieri residenti in FVG raggiunto nel 2013 si è arrivati a 105.222 al 31.12.2015 (-2,5% rispetto al 2013 e -2,2% rispetto al 2014), evidenziando un trend comune a quello registrato nelle regioni del Nord-ovest e del Nord-est d'Italia (rispettivamente -0,6% e -1,6% se confrontato con il 2014). In regione, le immigrazioni negli ultimi cinque anni si sono ridotte del 25%, passando da 7.350 unità del 2011 a 5.510 nel 2015; nello stesso periodo anche le emigrazioni sono calate (da 6.274 unità a 4.132), ma evidenziando un andamento diversificato: la componente straniera ha dimezzato i flussi in uscita dalla regione e quella autoctona ha registrato, invece, un aumento delle cancellazioni per l'estero del 15%. (*FOCUS Iscrizioni e cancellazioni di stranieri dalle anagrafi del FVG*).

Iscrizioni e cancellazioni di stranieri dalle anagrafi del FVG

Gli stranieri che si sono iscritti dall'estero nelle anagrafi della regione nel corso del 2014 sono 4.434 di cui 1.987 maschi e 2.456 femmine. I primi cinque comuni in cui si registrano il maggior numero di iscrizioni sono: Trieste (824 iscritti), Monfalcone (497 iscritti), Udine (475), Pordenone (262), Gorizia (147). Circa un'iscrizione su quattro è stata effettuata da un cittadino rumeno; il secondo collettivo più numeroso è quello dei bengalesi per i quali 2 iscrizioni su 3 sono avvenute nel comune di Monfalcone; seguono ucraini, albanesi e croati.

Gli stranieri che si sono cancellati per l'estero dalle anagrafi della regione nel corso del 2014 sono 1.650, 764 maschi e 886 femmine (54%). I primi cinque Paesi di destinazione dei flussi sono la Romania (441 cancellazioni), la Germania (118), la Croazia (93), il Bangladesh (69) e l'Ucraina (61). Ad eccezione della Germania, si tratta dunque delle destinazioni da cui originano la maggior parte dei flussi di emigrazione e ciò farebbe pensare a migrazioni di "ritorno". In media oltre il 90% degli stranieri che si sono cancellati dalle anagrafi del FVG sono ritornati nel Paese di cui hanno la cittadinanza; i meno propensi al rientro in Patria sono i cittadini del Ghana, che tendono ad andare nei Paesi del Nord Europa, in particolare Regno Unito e Svezia, i cittadini del Marocco, che si cancellano per la Francia e la Germania, ed i cittadini bosniaci che si cancellano per la Germania.

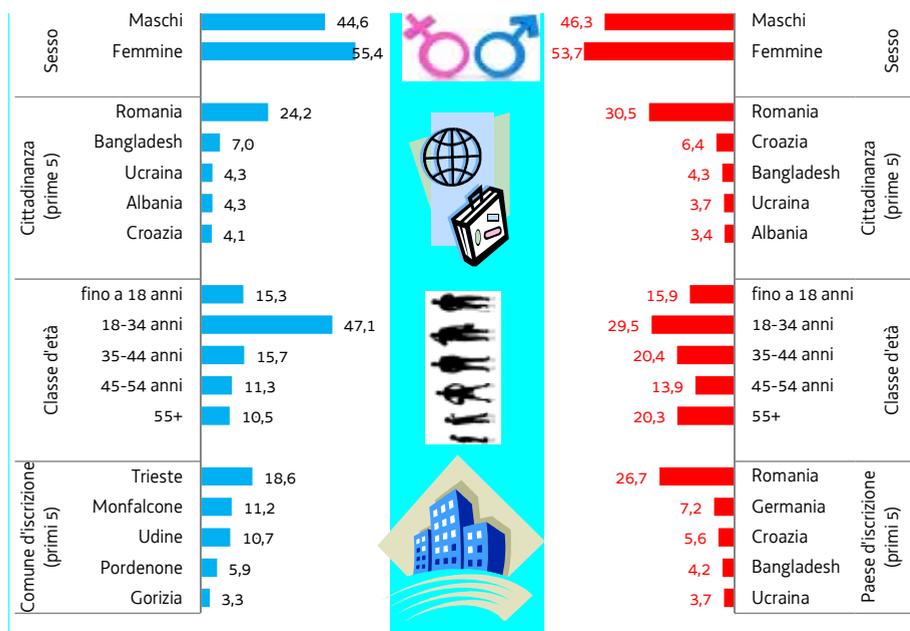
Gli stranieri arrivati dall'estero ed iscritti in regione hanno un'età media di 32 anni (la moda è 29 anni e la mediana 30 anni), più bassa di quella degli stranieri che si sono cancellati dalle anagrafi nello stesso periodo pari a 37 anni (la moda è 38 anni e la mediana 37 anni) (Figura 1).

Gli stranieri che si spostano all'interno della regione o su territorio nazionale hanno un'età media pari a 32,3 anni. I cittadini stranieri che si iscrivono dall'estero hanno età molto diverse a seconda della cittadinanza. Il collettivo più giovane è quello dei bengalesi con un'età media di 25 anni, i più anziani sono i croati, 43 anni in media. Gli albanesi invece si contraddistinguono per un'elevata differenza d'età tra coloro che sono entrati in FVG e quanti sono usciti per l'estero: per i primi, infatti, l'età media è pari a 30 anni mentre per i secondi è pari a 49 anni.

La presenza femminile nei flussi in ingresso ed in uscita dal FVG è pressoché la stessa anche se, in qualche caso, si osservano delle differenze a seconda della cittadinanza. Per il collettivo bengalese, per esempio, l'incidenza femminile è pari al 49% per le iscrizioni mentre scende al 37% per le cancellazioni; per gli ucraini la quota passa dall'84%, nel caso delle iscrizioni, al 77% nel caso delle cancellazioni e per gli albanesi dal 61% al 52%.

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

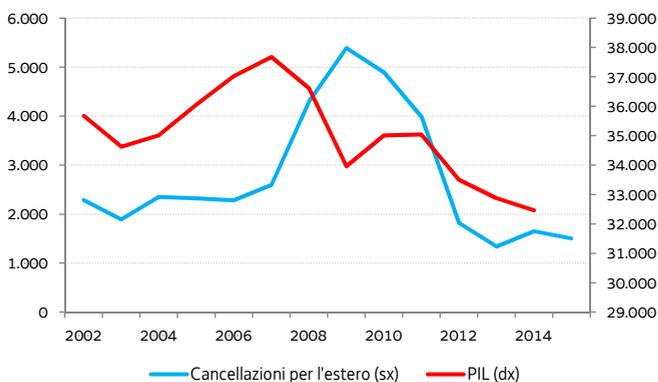
Figura 1. Flussi in ingresso (in blu) e in uscita (in rosso) dei cittadini residenti in FVG per sesso, età, cittadinanza e origine/destinazione dei flussi (valori %). Anno 2014



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

I cittadini stranieri che nel corso del 2015 si sono cancellati dalle anagrafi, in quanto ritornati in patria o trasferiti in altro stato estero, sono stati 1.500, in calo del 9% rispetto al 2014. L'incremento registrato, che si manifesta in un quadro di generale crisi economica del Paese, tiene conto dell'aumento considerevole delle cancellazioni (+23,5%) registrato nel 2014 e probabilmente non considera gli effettivi flussi in uscita, in quanto in alcuni casi gli stranieri, non avendone diretto beneficio, non comunicano all'anagrafe il trasferimento all'estero (Figura 2).

Figura 2. Cancellazioni per l'estero degli stranieri residenti e PIL a valori concatenati con anno di riferimento 2010 (in milioni di euro). Anni 2002/15



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

La contrazione degli stranieri residenti registrata nel 2015 è dunque dovuta, più che ad un saldo migratorio negativo, all'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana che, come noto, diminuiscono l'ammontare del contingente straniero perché con il nuovo status di cittadino italiano, lo straniero viene cancellato dalla popolazione residente straniera per entrare a far parte della popolazione residente con cittadinanza italiana.

Tra il 2011 ed il 2015 le acquisizioni di cittadinanza italiana sono più che quadruplicate, passando da 1.271 unità a 5.525, rappresentando, nell'ultimo anno, quasi il 60% delle cancellazioni complessive della popolazione residente in regione. Se negli anni passati i procedimenti di acquisto della cittadinanza riguardavano prevalentemente la componente femminile della popolazione, nell'ultimo anno di rilevazione la tendenza si è invertita registrando incidenze più elevate tra la componente maschile.

Negli anni più recenti è, inoltre, cambiato il profilo dei richiedenti e la tipologia di accesso alla cittadinanza italiana. Se fino al 2008 i dati del Ministero dell'Interno davano come più numerose le acquisizioni per matrimonio rispetto a quelle per residenza, negli anni più recenti queste ultime risultano quattro volte superiori alle acquisizioni per matrimonio. Cresce, inoltre, il numero di giovani immigrati e ragazzi di seconda generazione che diventano italiani per trasmissione dai genitori e coloro che, nati nel nostro Paese al compimento del diciottesimo anno, scelgono la cittadinanza italiana, una transizione che potrebbe avvenire,

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

quindi, senza una vera e propria esperienza migratoria pregressa (Tabella 4). Questo fenomeno si riflette nella struttura per età di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana: in FVG in più di un caso su cinque, i neo-italiani hanno meno di 30 anni.

Tabella 4. Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari per modalità di acquisizione in FVG (valori assoluti). Anni 2012-14

Modalità di acquisizione	2012	2013	2014 (a)
Residenza	717	1.158	1.827
Matrimonio	595	545	420
Trasmissione/elezione	628	962	1.342
Totale	1.940	2.665	3.589

Note: (a) Non sono compresi i cittadini croati, poiché la Croazia da luglio 2013 appartiene all'Unione Europea.

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Struttura per età

Complessivamente, la struttura per età della popolazione straniera è molto diversa da quella della popolazione autoctona e si connota per una più elevata incidenza delle classi di età più giovani. Quasi un quinto degli stranieri residenti ha meno di 14 anni (18,1% contro il valore calcolato sul totale regionale pari al 12,4%), il 60% circa ha meno di 40 anni (37% il valore calcolato sul totale regionale). Ciò determina un'età media di 33,9 anni contro i 46,9 anni della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva. Anche il confronto tra gli indici di vecchiaia della popolazione complessiva e della sola componente straniera rende subito conto del rapporto estremamente diverso tra la componente anziana e quella giovanile: circa 205 anziani ogni 100 giovani per la popolazione totale contro i 24 della sola popolazione straniera. L'indice di dipendenza totale – che rapporta il numero di persone “dipendenti” per questioni di età (minori di 15 anni e maggiori di 64) al numero di coloro che dovrebbero mantenerli (di età compresa tra 15 e 64 anni) – mostra un crescente squilibrio se si assume che la condizione di perfetto equilibrio si ha quando il rapporto si attesta attorno al 50% e questo avviene nonostante nella componente straniera l'indice valga circa il 30% (Tabella 5).

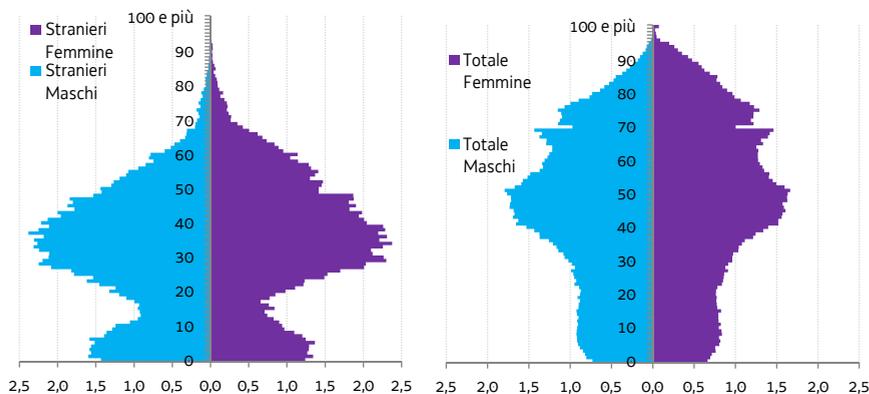
Tabella 5 Indicatori demografici per la popolazione straniera (sinistra) e complessiva (destra) del FVG (valori % dove non diversamente indicato). Dati al 31.12.2015

% 0-14	18,1	% 0-14	12,4
% 15-39	43,2	% 15-39	24,6
% 40-64	34,4	% 40-64	37,5
% 65 e più	4,3	% 65 e più	25,5
Indice di dipendenza totale	28,9	Indice di dipendenza totale	61,0
Indice di struttura	79,5	Indice di struttura	152,3
Indice di vecchiaia	23,8	Indice di vecchiaia	204,7
% di donne in età feconda	60,5	% di donne in età feconda	38,9
Età media (anni)	33,9	Età media (anni)	46,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

È evidente che il comportamento della popolazione nel suo complesso è determinato dalla componente italiana che ne rappresenta pur sempre oltre il 90%. La concentrazione di giovani nella popolazione straniera determina una maggior incidenza, tra le straniere, di donne in età feconda. La percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è infatti del 60,5% mentre nella popolazione complessiva scende al 39%, ad indicare il limitato potenziale riproduttivo di una popolazione invecchiata sia complessivamente sia nella sua parte più "produttiva" in termini demografici, economici e sociali (Figura 3).

Figura 3. Piramidi di età per la popolazione straniera (sinistra) e complessiva (destra) del FVG (valori %). Dati al 31.12.2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

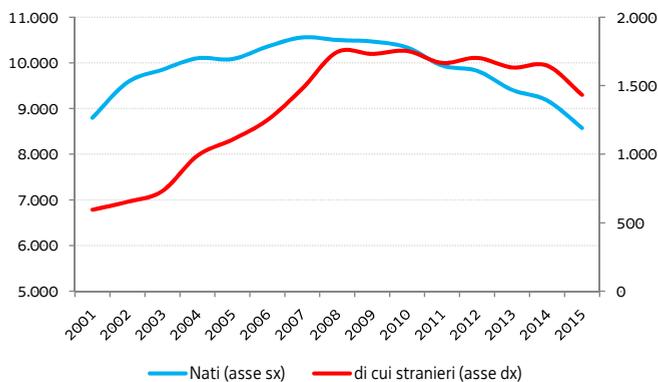
Così come per la distribuzione delle cittadinanze, la struttura per età della popolazione non è uniforme sul territorio regionale. Tra i comuni col più elevato numero di stranieri, Trieste si caratterizza per un'età media più avanzata: 35,4 anni, che salgono a 37 per le femmine. nettamente inferiore al valore regionale, l'età media nei comuni del pordenonese, in particolare a Prata di Pordenone (29,8 anni), Pravidomini (29,4 anni) e Azzano Decimo (31,2). Monfalcone, invece, si caratterizza per un'età media delle femmine nettamente inferiore a quella regionale: 29,4 contro 35,4 anni.

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Natalità

Le donne straniere hanno contribuito nell'ultimo decennio all'aumento dei nati e, quindi, alla riduzione del tasso negativo di crescita naturale della popolazione regionale. A partire dal 2011, nella generale contrazione delle nascite, anche la crescita dei nati stranieri ha subito un rallentamento: se tra il 2000 ed il 2010 i nati stranieri aumentavano in media d'anno del 13%, passando da mezzo migliaio ad oltre un migliaio e mezzo, nel 2011 si è registrata la prima, brusca, inversione di tendenza, con un calo delle nascite del 5% subito seguito, nell'anno successivo, da una più modesta ripresa cui però è seguita una tendenza negativa fino al 2015, quando si sono registrati oltre 200 nati stranieri in meno, corrispondenti ad una variazione tendenziale pari al -13%, ben più pesante di quella registrata per gli italiani (-5,2%) (Figura 4).

Figura 4. Iscrizioni per nascita della popolazione residente complessiva e straniera del FVG, numero medio di figli per donna (TFT) ed età media al parto per cittadinanza (valori assoluti). Anni 2001-15



	2010	2011	2012	2013	2014	
TFT	Italiane	1,26	1,26	1,24	1,25	1,25
	Straniere	2,09	1,98	2,15	1,99	2,04
TFT Totale	1,41	1,38	1,39	1,37	1,38	
Età media al parto	Italiane	32,4	32,3	32,4	32,4	32,4
	Straniere	28,2	28,4	28,3	28,7	28,6
Età media al parto Totale	31,4	31,5	31,4	31,6	31,6	

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Nonostante il progressivo avvicinamento dei comportamenti riproduttivi delle donne straniere a quello delle italiane, persistono ancora differenziali nei livelli di fecondità. Nel 2014 a fronte di un numero medio di figli per donna pari a 1,38 per la popolazione femminile complessiva, il tasso di fecondità totale per le residenti straniere arriva a 2,04, ben al di sopra della media di 1,25 figli per donna in età feconda di cittadinanza italiana, ma ancora leggermente al di sotto del valore di sostituzione di 2,05 figli per donna che garantisce il progressivo rimpiazzo delle generazioni, ovvero una popolazione stabile senza ulteriori apporti dovuti alle migrazioni.

La struttura per età e la cultura d'origine dei cittadini stranieri determinano elevati differenziali nei comportamenti riproduttivi e ciò traspare dalla disaggregazione dei dati a livello provinciale. Per le donne straniere residenti nella provincia di Gorizia si registra, infatti, non solo un TFT superiore alla media regionale, con oltre 2,24 figli per donna, ma anche una più bassa età media al parto: 1 anno di meno rispetto alla media regionale delle straniere (pari a 28,6 anni nel 2014) e 4 anni di meno rispetto alla media delle donne residenti in FVG (31,6 anni). In provincia di Udine, invece, il gap tra le età medie al parto è il più basso a livello regionale e pari solo a 2 anni.

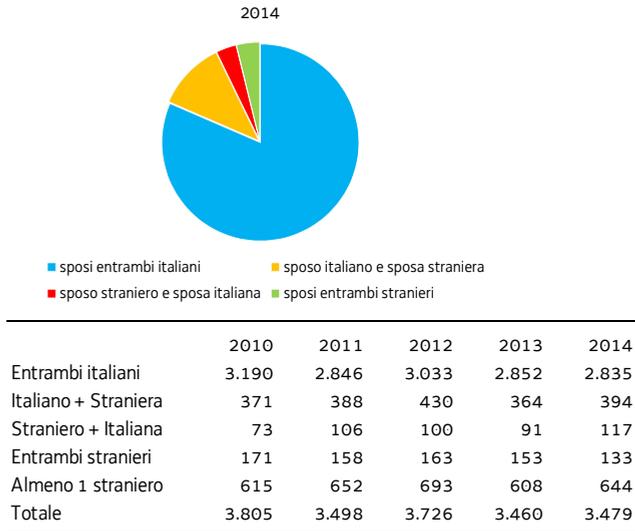
Dei 9.177 bambini nati in FVG nel 2014, oltre un quarto aveva almeno un genitore straniero, un valore che sfiora il 30% per i cittadini residenti in provincia di Gorizia. In particolare, il 17,9% dei nati stranieri era figlio di due residenti stranieri e il 7,4% di coppie miste. Tra queste, prevalgono quelle con padre italiano e madre straniera (5,9% del totale delle nascite) contro l'1,5% delle nascite da padre straniero e madre italiana. Considerando i soli capoluoghi di provincia, l'incidenza dei nati con almeno un genitore straniero sale al 44,2% per Pordenone (terzo valore nazionale dopo Brescia, Prato e Piacenza), Udine al 40,6%, Gorizia al 33%. Trieste si ferma al 23,6%.

Nuzialità

Per il secondo anno consecutivo dall'inizio della rilevazione (1926), nel 2014 i matrimoni in Italia sono scesi sotto le 200 mila unità. Il calo rispetto all'anno precedente è di oltre 4 mila unità pari al -2,2%. Si tratta di un calo determinato in buona parte dalle nozze tra stranieri (-13,8%) e matrimoni misti (-4,2%), mentre gli sposi entrambi italiani diminuiscono dell'1,4%. Il dato regionale, invece, dimostra una certa stabilità, con una variazione rispetto all'anno precedente pari a +0,5%, un valore che tuttavia non nasconde la negativa tendenza di fondo registrata a livello nazionale. I matrimoni celebrati nel 2014 in FVG sono 3.479 di cui quasi un quinto (18,5%) con almeno uno sposo straniero, in aumento del 6% rispetto al 2013. I matrimoni con sposi entrambi stranieri rappresentano poco meno del 4% del totale dei matrimoni celebrati in regione nell'anno e risultano in calo del 13,1%. Tra i matrimoni misti, prevalgono quelli con sposo italiano e sposa straniera (11,3% dei matrimoni totali) che risultano, nell'ultimo anno, in aumento dell'8%; i matrimoni con sposo straniero e sposa italiana rappresentano il 3,4% del totale delle unioni (Figura 5).

LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Figura 5. Matrimoni in FVG per tipologia di coppia (ripartizione % e valori assoluti). Anni 2010-14



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Negli anni esaminati vi sono state diverse oscillazioni da attribuirsi principalmente a modifiche normative: il calo del 2009 e 2010 è da ricondurre all'introduzione di una norma che voleva impedire i cosiddetti "matrimoni di comodo", mentre l'aumento del 2011 e 2012 è conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illegittima la normativa appena citata³.

³ L' art.1 della legge n. 94/2009 aveva stabilito per lo straniero che volesse contrarre matrimonio in Italia l'obbligo di esibire, oltre al nulla osta (o certificato di capacità matrimoniale), anche "un documento attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano". L'obiettivo della riforma era di impedire le celebrazioni di matrimoni "di comodo". Dopo l'introduzione della norma coloro che non avevano la possibilità di attestare questa regolarità hanno rinunciato a celebrare il matrimonio in Italia o, in molti casi, lo hanno celebrato all'estero. (Istat, Il matrimonio in Italia – anno 2012, Statistiche in breve, 13 novembre 2013). La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 245/2011, ha ritenuto costituzionalmente illegittimo l'art. 116, comma 1, c.c. come modificato dall'art. 1 comma 15, della legge n. 94 del 2009, limitatamente alle parole "nonché un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano" poiché il divieto generale di celebrare il matrimonio dello straniero non regolarmente soggiornante in Italia rappresenta uno strumento sproporzionato, irragionevolmente lesivo del diritto fondamentale di ogni essere umano di contrarre matrimonio.

1.2 I cittadini non comunitari

Permessi di soggiorno

Al 31 dicembre 2015 sono regolarmente presenti in FVG circa 87 mila cittadini non comunitari: di essi 68.811 sono titolari di un permesso di soggiorno e 18.168 sono iscritti sul titolo di soggiorno del soggetto titolare, nella quasi totalità dei casi (98%) in quanto minori⁴. Rispetto all'anno precedente il numero dei soggiornanti è calato di quasi mille unità (-1,1%), non tanto per la riduzione dei permessi (appena 36 unità in meno) ma per il calo degli iscritti sul titolo di soggiorno del soggetto titolare (-908 unità). Il fenomeno ha riguardato, in particolare, gli iscritti minori di 14 anni che contano 15.682 unità. Tra i titolari di permesso di soggiorno, il principale Paese di cittadinanza è l'Albania seguito, a distanza, da Serbia e Ucraina.

Tabella 6. Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in FVG. Indicatori per cittadinanze con più di 1.500 soggiornanti (valori assoluti e %). Dati al 31 dicembre 2015

Paesi di cittadinanza	Soggiornanti		Quota %	Donne %	Minori %
	N.	di cui iscritti (*) N.			
Albania	11.485	2.896	13,2	50,2	26,9
Serbia	6.747	1.217	7,8	50,1	21,0
Ucraina	5.535	204	6,4	80,5	8,0
Stati Uniti d'America	5.478	355	6,3	67,4	33,9
Bangladesh	4.794	1.416	5,5	38,7	33,1
Marocco	4.577	792	5,3	49,1	36,0
Ghana	4.229	1.525	4,9	47,3	31,8
Repubblica del Kosovo	4.121	974	4,7	43,3	39,1
Bosnia ed Erzegovina	4.086	1.308	4,7	40,2	21,0
Cina Popolare	3.978	1.395	4,6	49,8	26,9
Macedonia	3.595	919	4,1	44,5	27,5
India	2.499	317	2,9	44,0	29,3
Moldavia	2.367	20	2,7	67,3	16,2
Serbia-Montenegro	1.943	654	2,2	48,8	12,7
Afghanistan	1.883	286	2,2	1,9	4,5
Pakistan	1.511	156	1,7	14,5	13,6
Totale	86.979	18.168	100,0	50,2	24,9

Note: (*) iscritti sul permesso di soggiorno di un titolare.

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

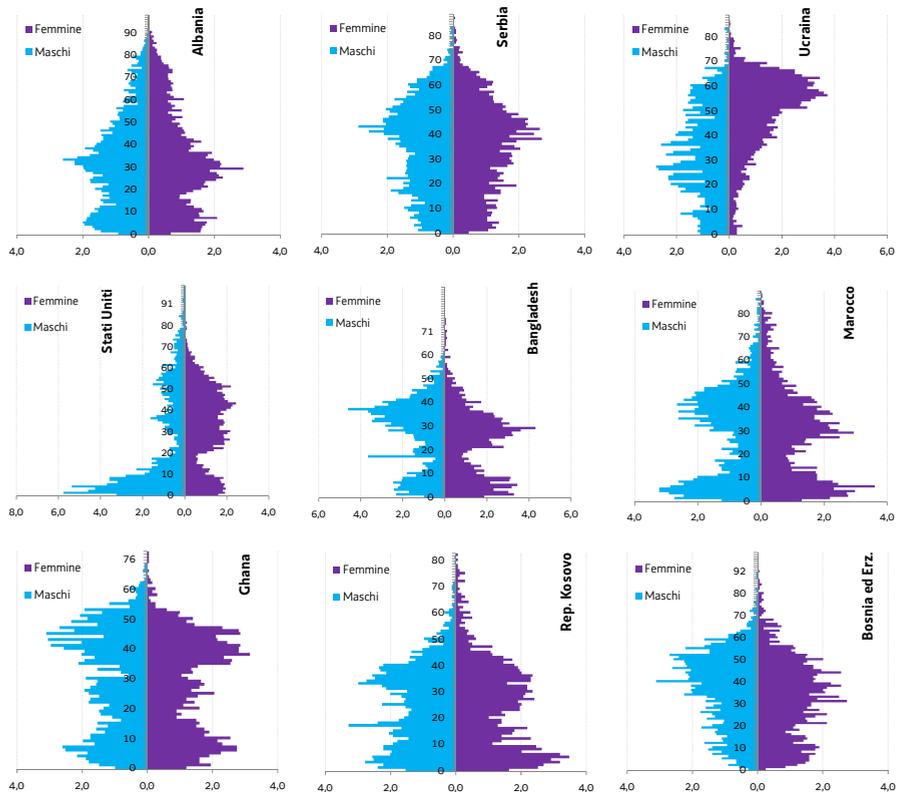
⁴ Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente perché iscritte sul permesso di un familiare. Questa situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori "non accompagnati", ovvero senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza e per i minori "accompagnati", ovvero affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti. In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le donne rappresentano il 50,2% delle presenze e, com'è noto, la loro consistenza è molto variabile a seconda delle collettività considerate: prevalente per Ucraina (80,5%) e Moldovia (67,3%), in netta minoranza per Bangladesh (38,7%) Pakistan (14,5%) e Afghanistan (1,9%) (Tabella 6) (Allegato 3)⁵.

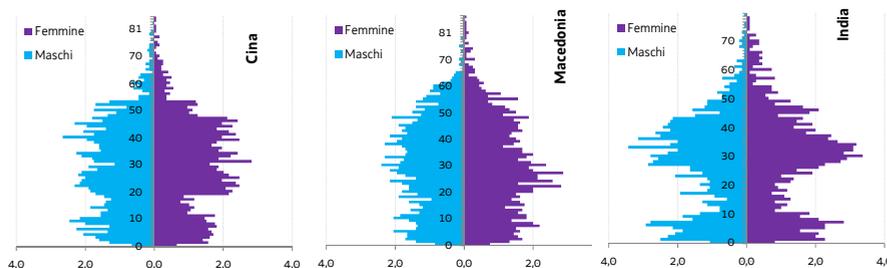
La quota di minori non comunitari presenti in FVG è pari al 25% dei soggiornanti. Alla stregua della distribuzione di genere, anche in quella per età le differenze tra le cittadinanze sono notevoli. I minori superano il 30% del totale per le collettività del Nord-Africa, mentre rappresentano l'8% per quella degli ucraini (Figura 6).

Figura 6. Piramidi d'età delle principali cittadinanze degli stranieri soggiornanti in FVG (valori %). Dati al 31 dicembre 2015



⁵ Nell'Allegato 3 è riportato l'ammontare dei permessi di soggiorno rilasciati in FVG per cittadinanza del titolare al 31.12.2015.

(segue) Figura 6. Piramidi d'età delle principali cittadinanze degli stranieri soggiornanti in FVG (valori %). Dati al 31 dicembre 2015

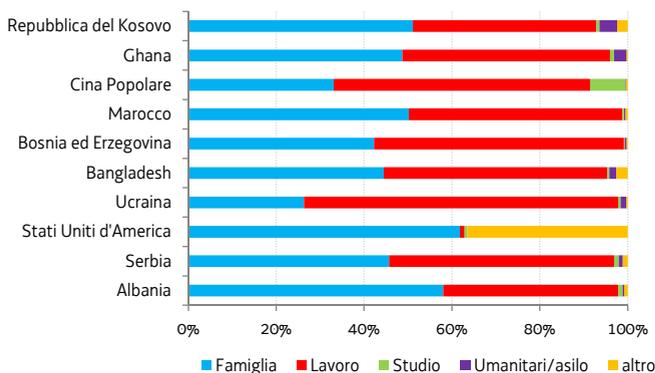


Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Motivo del soggiorno

Il motivo di soggiorno prevalente è quello legato al ricongiungimento familiare: oltre 30 mila permessi, in aumento dello 0,7% rispetto al 2014, per una quota sul totale dei soggiorni pari al 45% (Allegato 4). I titoli di soggiorno per motivi di lavoro, circa 30 mila ovvero il 43,6% del totale dei permessi validi nel 2015, risultano invece in calo (-5%) sia nella componente di richiesta per lavoro subordinato (-5,6%), che in quella per motivi commerciali e lavoro autonomo (-6,1%). Meno pesante il calo per i lavoratori di profilo professionale più elevato (-2,8%) o legati al mondo della ricerca⁶. Complessivamente, i permessi di soggiorno validi nel 2015 per motivi di lavoro riguardano prevalentemente la componente maschile (oltre i due terzi del totale dei permessi di lavoro) e la classe d'età 35-44 anni (oltre il 30% del totale dei permessi di lavoro).

Figura 7. Cittadini non comunitari soggiornanti in FVG per motivo del soggiorno. Prime 10 cittadinanze (valori %). Dati al 31 dicembre 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

⁶ Permesso per lavoro casi particolari art. 27 T.U.I.

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

I ricongiungimenti familiari sono la motivazione principale di soggiorno per 6 delle prime 10 cittadinanze presenti in FVG (Figura 7). Le quote più elevate si raggiungono per gli Stati Uniti (61,8%), dove oltre un terzo dei permessi sono concessi per motivi inerenti a funzioni politiche, governative o di pubblica utilità (cd. motivi di missione). Risultano prevalenti i motivi di lavoro per la comunità ucraina (71,4% dei permessi totali) e per la comunità cinese (58,4%); se però per i primi il lavoro subordinato rappresenta il 96,4% dei titoli di soggiorno per lavoro, per i secondi non supera il 64% a fronte di un numero elevato di permessi per lavoro autonomo (FOCUS Imprese individuali straniere).

In leggera flessione i permessi di soggiorno per motivi di studio, passati da 1.392 nel 2014 e 1.293 nel 2015. Essi risultano prevalentemente rilasciati a ragazzi di età compresa tra i 20-25 anni (45% del totale dei permessi per motivi di studio), senza una netta predominanza di genere (47,8% alle femmine, 52,2% ai maschi). La cittadinanza più frequente è quella cinese con 244 permessi di soggiorno, seguono i cittadini del Libano, dell'Albania, del Camerun e della Serbia.

In netto aumento, invece, i permessi per motivi umanitari, passati da 2.553 del 2014 a 4.217, in particolare per l'aumento dei soggetti in protezione sussidiaria⁷, passati da 834 a 1.591, e dei richiedenti asilo, passati da 575 a 1.051 (Tabella 7).

Tabella 7 Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in FVG per motivi umanitari. Cittadinanze con almeno 50 soggiornanti (valori assoluti e %). Dati al 31 dicembre 2015

Paesi di cittadinanza	Soggiornanti		Donne <30 anni		Tipologia permesso prevalente
	N.	Quota %	%	%	
Afghanistan	1.734	41,1	0,5	83,7	Protez. sussidiaria ART.17 D.L.VO 251/07
Pakistan	896	21,2	0,6	68,8	Richiesta asilo
Repubblica del Kosovo	167	4,0	22,8	52,7	Minore età ART. 28 DPR. 394/99
Bangladesh	140	3,3	3,6	90,7	Minore età ART. 28 DPR. 394/99
Nigeria	137	3,2	29,9	58,4	ART. 11 lett. C-ter D.P.R. 394/99
Mali	102	2,4	2,0	82,4	richiesta asilo-attività lav. ART. 11 D.L. 140/05
Ghana	72	1,7	4,2	58,3	richiesta asilo-attività lav. ART. 11 D.L. 140/05
Turchia	70	1,7	11,4	30,0	Asilo
Eritrea	67	1,6	29,9	41,8	Asilo
Ucraina	66	1,6	54,5	51,5	richiesta asilo-attività lav. ART. 11 D.L. 140/05
Albania	62	1,5	21,0	69,4	Asilo
Iraq	60	1,4	1,7	36,7	Asilo
Serbia	50	1,2	40,0	42,0	Protez. sussidiaria ART.17 D.L.VO 251/07
Altri	594	14,1	-	-	-
Totale	4.217	100,0	7,6	68,8	Protez. sussidiaria ART.17 D.L.VO 251/07

Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

⁷ Art. 17 D.lgs 251/07.

Imprese individuali straniere

Incrociando i dati dei permessi di soggiorno con quelli dei registri camerali si può effettuare una lettura più approfondita riguardo alla titolarità “estera” delle imprese individuali. Tenuto conto che è impossibile estrapolare dal Registro delle Imprese la cittadinanza dei detentori di cariche nelle imprese e si deve ricorrere perciò al Paese di nascita dei soggetti titolari e che in alcuni casi è probabile che gli imprenditori “stranieri” siano cittadini italiani nati all'estero perché figli di emigrati, soprattutto per la componente comunitaria, i dati evidenziano una netta crescita dell'imprenditorialità straniera, in particolare per alcune comunità.

Le imprese individuali a titolarità estera costituiscono oltre il 15% delle imprese individuali registrate e attive in regione nel 2015: di esse circa il 12% ha un titolare nato in un Paese extra-comunitario ed il 3,4% in un Paese comunitario. Tra gli extra-comunitari, lo Stato di nascita più frequente è la Serbia, con oltre mille imprese individuali attive, il 16,5% delle individuali extra-comunitarie. Si tratta di imprenditori che probabilmente hanno una presenza radicata in regione e, di frequente, hanno acquisito la cittadinanza italiana. Una situazione analoga si registra per gli imprenditori albanesi (Tabella 8).

L'ammontare dei permessi di soggiorno per lavoro autonomo ed il numero di imprese individuali registrate e attive, invece, coincidono per la comunità cinese che, con 619 permessi di soggiorno per motivi commerciali\ lavoro autonomo (oltre un quinto dei permessi complessivamente registrati per questa comunità) e 681 imprese individuali registrate, costituisce la comunità con il maggior numero di imprenditori.

Le loro attività si concentrano prevalentemente nella provincia di Udine (39,7% delle imprese individuali attive), ma in provincia di Gorizia si registra un'incidenza sul totale delle imprese individuali a titolarità estera superiore al livello regionale. Tipica della comunità cinese è anche l'elevata incidenza della componente femminile tra i titolari di permessi per lavoro autonomo, il 42,2% a fronte di una media pari al 17,7% per tutte le comunità straniere, e la maggior quota di titolari di soggiorno con meno di 35 anni (26,3% contro il 23% del totale). Per le imprese individuali con titolare nato in un Paese dell'Africa settentrionale, i permessi di soggiorno fanno riferimento in oltre il 90% dei casi alla componente maschile.

A luglio 2016 su 146 imprese del FVG iscritte nel registro delle start up⁸ 6 sono a prevalenza straniera⁹ ovvero il 4,1% delle imprese totali, una quota inferiore a quella registrata a livello nazionale, dove l'incidenza si attesta al 9,1%. Tra le start up a prevalenza straniera, 3 sono esclusivamente straniere, 2 sono a forte componente straniera ed 1 ha una componente maggioritaria. Il settore prevalente in cui operano è quello dei servizi, l'attività più frequentemente esercitata è legata alla produzione di software e alla consulenza informatica. Considerando il settore dell'industria\artigianato, le attività esercitate sono legate alla fabbricazione di prodotti di elettronica, alla ricerca scientifica e sviluppo e alla fabbricazione di mobili. Tra le 12 PMI innovative registrate in FVG non si registrano, invece, imprese a conduzione straniera.

⁸ È definita “start up” un'impresa che soddisfa almeno uno dei seguenti requisiti: 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione riguarda attività di ricerca e sviluppo; team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata; impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato.

⁹ Il criterio è stabilito sulla base dei seguenti parametri: “no” se $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 \leq 50\%$; “maggioritaria” se $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 > 50\%$; “forte” se $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 > 66\%$, “esclusiva” se $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 = 100\%$.

LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tabella 8. Imprese individuali registrate (R) e attive (A) con titolare nato all'estero per provincia d'iscrizione. Primi 5 Paesi di nascita comunitari e primi 10 extra-comunitari (valori assoluti). Dati al IV trimestre 2015

Stato di nascita	Udine		Gorizia		Trieste		Pordenone		FVG	
	R	A	R	A	R	A	R	A	R	A
Comunitari	979	942	157	151	348	330	505	489	1.989	1.912
di cui:										
Romania	276	262	40	37	153	147	173	168	642	614
Francia	235	232	6	6	19	18	110	109	370	365
Germania	121	116	14	14	30	30	41	38	206	198
Croazia	69	66	19	18	53	51	21	19	162	154
Belgio	81	77	4	4	2	2	73	70	160	153
Extra - Comunitari	2.838	2.715	801	783	1.620	1.559	1.545	1.512	6.804	6.569
di cui:										
Serbia (*)	290	279	122	119	687	659	30	30	1.129	1.087
Svizzera	457	447	26	24	13	12	240	236	736	719
Cina	272	259	91	89	188	179	130	125	681	652
Albania	377	362	28	28	57	55	185	182	647	627
Marocco	273	268	36	33	24	23	157	155	490	479
Macedonia	79	77	167	167	37	37	46	45	329	326
Rep. del Kosovo	93	87	70	70	98	95	5	5	266	257
Bosnia ed Erz.	97	89	63	61	58	57	36	36	254	243
Tunisia	90	90	10	10	34	33	55	55	189	188
Bangladesh	53	50	78	75	19	18	32	29	182	172
Italia	24.552	23.870	4.695	4.589	7.036	6.720	12.651	12.433	48.934	47.612
Totale (**)	28.378	27.533	5.656	5.523	9.021	8.615	14.709	14.435	57.764	56.106

Note: (*) Include anche i valori del Montenegro; (**) Include anche le imprese il cui titolare ha uno Stato di nascita non classificato

Fonte: InfoCamere, Movimprese

1.3 Emergenza asilo

I numeri dell'emergenza

Il 2015 è l'anno in cui si sono intensificate ondate migratorie, non facilmente prevedibili, legate alla ricerca di asilo e protezione da parte di stranieri in fuga da conflitti e persecuzioni. Si calcola che sulle coste italiane siano sbarcati oltre 149 mila migranti e sono state presentate circa 85 mila istanze di protezione internazionale¹⁰. In FVG i permessi di soggiorno per motivi umanitari riguardano prevalentemente uomini afghani e pakistani: 2.617 permessi, il 62% di tutti i permessi di soggiorno. Nel corso del 2015 i titoli di primo ingresso rilasciati a richiedenti asilo sono praticamente raddoppiati: da 1.333 su 6.034 a 2.635 su 7.443 nuovi permessi di soggiorno. I flussi in ingresso per motivi umanitari hanno caratteristiche molto peculiari rispetto alle migrazioni per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare: l'appartenenza di genere dei richiedenti asilo è, infatti, particolarmente squilibrata: nel 97% dei casi si tratta di uomini e nel 74% dei casi di uomini celibi. I flussi con la quota femminile più alta sono quelli provenienti dall'Ucraina (40,5%), dal Kosovo (23,1%) e dalla Nigeria (18,4%). I minori rappresentano l'1,5% dei flussi in ingresso per queste motivazioni. La maggior parte degli ingressi registrati nel 2015 per richieste di asilo si concentra nelle età più giovani: otto richiedenti su dieci hanno meno di 30 anni con quote variabili a seconda della nazionalità del richiedente, superiore per gli afghani (quasi 9 su 10) e per alcuni cittadini provenienti dall'Africa (in particolare, Gambia, Ghana, Mali), inferiore per pakistani e ucraini. Nella sola fascia 18-20 anni si contano 682 richiedenti, oltre un quarto del totale dei primi ingressi. Alle richieste d'asilo si aggiungono 358 nuovi ingressi di cittadini in possesso di un titolo temporaneo, recante la dicitura "Convenzione di Dublino 15.6.1990", che li autorizza alla permanenza sul territorio nazionale per un mese e può essere prorogato fino a quando non verrà accertata la competenza dell'Italia all'esame della domanda di riconoscimento (FOCUS Richiedenti asilo e rifugiati in FVG).

¹⁰ Rapporto annuale SPRAR, Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, Aprile 2016.

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA****Richiedenti asilo e rifugiati in FVG**

A fine 2015 le prefetture della Regione hanno registrato la presenza di oltre 3 mila richiedenti asilo. Si tratta in massima parte (92,7% del totale) di stranieri giunti autonomamente via terra percorrendo la cosiddetta "rotta balcanica", il corridoio terrestre più praticato (oltre 764 mila persone nel 2015 secondo le stime di Frontex¹¹) per giungere in Europa attraverso il confine tra Turchia e Bulgaria o tra Grecia e Macedonia. I migranti che scelgono questo percorso provengono principalmente dalla Siria, dall'Iraq o dai paesi limitrofi come il Libano, la Turchia e la Giordania. Negli ultimi tempi è in crescita anche il numero di rifugiati da Afghanistan, Pakistan e Africa orientale e quelli provenienti dal Kosovo, ultimo Paese dei Balcani con un regime di visti per l'area Schengen.

Le differenze nella consistenza degli arrivi per modalità e mese di arrivo sono dovute non solo alle condizioni meteorologiche che favoriscono gli sbarchi nella porta del Mediterraneo orientale, dalla quale si stima siano transitati oltre 885 mila richiedenti asilo nel 2015, ma anche alle diverse politiche migratorie adottate dagli Stati Membri e dagli altri Paesi dei Balcani. È questo, per esempio, il caso dell'incremento degli stranieri giunti via terra nel mese di agosto in seguito alla decisione del governo macedone di rilasciare una sorta di permesso di soggiorno temporaneo che autorizzava per 72 ore i migranti ad attraversare del tutto legalmente il territorio.

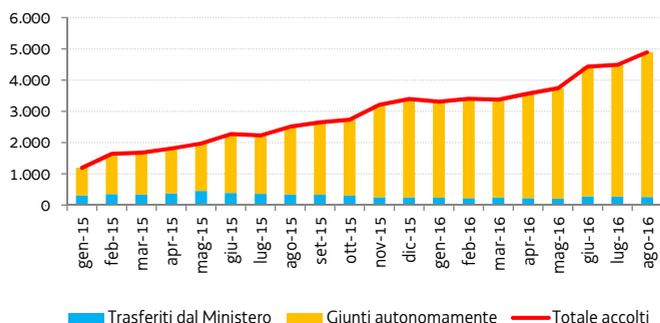
A partire dall'estate 2015, dunque, i flussi di migranti giunti via terra in FVG è costantemente rimasto al di sopra delle 2 mila unità, raggiungendo a fine anno, quando al contempo sono diminuiti gli immigrati trasferiti dal Ministero, le 3.143 unità. Complessivamente, i migranti accolti in FVG nel mese di dicembre 2015 risultavano pari a 3.391 unità. Di essi poco meno di un terzo (31,9%) è stato accolto in un comune della provincia di Udine, il 27,8% in un comune della provincia di Trieste, il 20,8% di Gorizia, il 19,6% di Pordenone.

Dall'inizio dell'anno in corso i migranti accolti sono aumentati di oltre mille e cinquecento unità sempre per effetto di una crescente quota di arrivi via terra: ad agosto, i trasferiti dal Ministero risultano 260 a fronte di 4.631 arrivi autonomi in FVG (Figura 8).

Se sul piano locale il sistema dell'accoglienza diffusa sul territorio rappresenta la modalità attraverso cui la Regione intende promuovere l'integrazione delle persone immigrate in via inclusiva e condivisa con le comunità (L.R. 31/2015), sul piano nazionale diviene sempre più importante il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), la rete strutturale di enti locali e realtà del terzo settore che accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) per realizzare progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria. In Regione la rete dello SPRAR ha messo a disposizione 369 posti di accoglienza di cui 347 destinati alle categorie ordinarie, 15 all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e 7 per persone con disagio mentale e disabilità (Tabella 9). I posti strutturalmente finanziati da bando sono stati 234 a cui si sono sommati ulteriori 135 posti. Gli enti titolari di progetto sono stati 7 ed i beneficiari accolti oltre 700, di cui circa 690 ordinari e 6 per il disagio mentale.

¹¹ Frontex, Risk analysis for 2016, Anno 2016

Figura 8. Stranieri richiedenti protezione internazionale in FVG per modalità di arrivo (valori assoluti). Anni 2015-16



Fonte: ns. elaborazioni su dati Prefettura di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone

Tabella 9. Posti resi disponibili dai progetti territoriali SPRAR (valori assoluti) in FVG per ente locale. Anno 2015

Ente locale	A bando	Aggiuntivi	Totali	di cui:		
				ordinari	disagio mentale	MSNA
Provincia di Gorizia	26	21	47	47	-	-
Codroipo	17	6	23	23	-	-
Pordenone	26	19	45	45	-	-
Ambito distrettuale 6.1 Sacile	20	8	28	28	-	-
Trieste	70	49	119	112	7	-
Cividale del Friuli	25	15	40	40	-	-
Udine	50	17	67	52	-	15
Totale	234	135	369	347	7	15

Fonte: SPRAR, Atlante 2015

Tra i migranti giunti in FVG, i minori stranieri non accompagnati presenti al 31.12.2015 sono 463, 196 in più rispetto all'anno precedente. Di essi la maggior parte è maschio e ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni, elemento che rende ancor più necessaria l'organizzazione di specifici percorsi di integrazione in vista di una loro eventuale permanenza sul territorio nazionale al compimento della maggiore età. Le strutture di accoglienza nelle quali sono presenti minori stranieri non accompagnati (MSNA) censite nella banca dati della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero dell'Interno sono 10, tutte autorizzate o accreditate da un ente pubblico. I MSNA accolti nel sistema SPRAR sono 19.

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA****I minori stranieri non accompagnati**

Per Minori stranieri non accompagnati (MSNA) si intendono i minori presenti nel territorio dello Stato e provenienti da altri Paesi, privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili. I MSNA si trovano in una condizione di importante vulnerabilità che costituisce un fattore pregiudizievole alla crescita in quanto a rischio di vittimizzazione, marginalità, sfruttamento e abusi. Nell'ultimo decennio i minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono diventati sempre più protagonisti dei flussi migratori, costituendo un segmento importante della popolazione alla ricerca di protezione e asilo. Ovviamente la loro contezza precisa non è possibile perché molto spesso i MSNA rimangono invisibili alle Istituzioni e non accedono al sistema di protezione; si tratta dei cosiddetti "minori in transito", ragazzi che cercano di non essere identificati in Italia per raggiungere altre destinazioni. A questi si devono poi aggiungere i minori non accompagnati comunitari, tra cui i rumeni che prima dell'ingresso della Romania in UE erano numerosi.

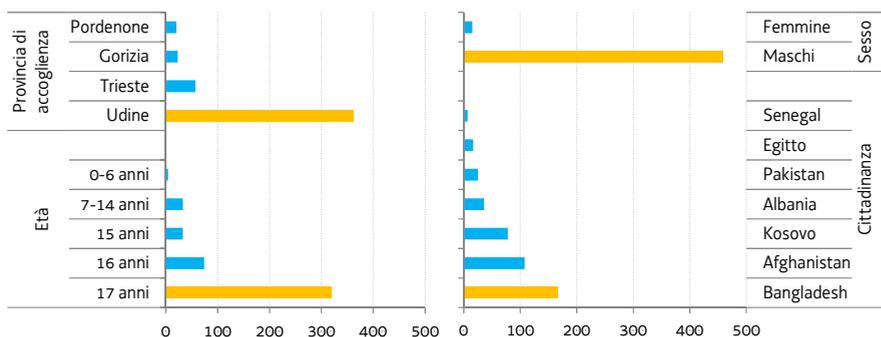
Per i Comuni, in qualità di soggetti deputati all'accoglienza del minore e all'attivazione della rete dei servizi sociali, il tema dei giovani stranieri non accompagnati è divenuto centrale per il forte impatto sul sistema di welfare locale, sia dal punto di vista economico che sociale ed operativo.

I minori stranieri non accompagnati presi in carico dai servizi sociali dei comuni del FVG al 31.12.2015 sono 463.

Si tratta prevalentemente di maschi (98,9%) di 17 anni (68,9%). I MSNA che hanno tra i 15-16 anni sono il 23% del totale mentre quelli di età inferiore costituiscono appena l'8% del totale. Il flusso migratorio dei minori non accompagnati che accedono al sistema di accoglienza appare, dunque, principalmente composto da ragazzi prossimi al compimento della maggiore età, che necessitano di percorsi di integrazione specifici in vista di una loro eventuale permanenza sul territorio nazionale.

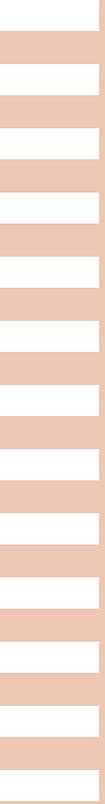
Oltre un terzo dei MSNA ha cittadinanza bengalese (167 presenti, 36,1%) ed oltre un quinto ha cittadinanza afghana (108 presenti, 23,3%); circa un quarto ha una cittadinanza del Sud-Est Europa (116 minori). I minori che provengono da un Paese africano sono 43, di essi la maggior parte è egiziano (Figura 9).

Figura 9. Minori stranieri non accompagnati presenti in FVG per caratteristiche (valori assoluti). Dati al 31.12.2015



Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

A livello territoriale oltre la metà dei comuni della regione ha effettuato una segnalazione o ha in carico un minore straniero non accompagnato e nella quasi totalità dei casi il minore straniero è stato accompagnato ai servizi sociali territoriali dalle forze dell'ordine. Con 363 presenze la provincia di Udine accoglie oltre i tre quarti dei MSNA presenti su territorio regionale, seguono Trieste con 57 presenze, Gorizia con 23 e Pordenone con 20. La maggior parte dei MSNA giungono in regione via terra e poiché le attuali procedure di accoglienza prevedono la presa in carico del minore da parte dell'Amministrazione sul cui territorio è stato ritrovato, i comuni maggiormente interessati da questi flussi sono quelli più vicini alla frontiera come Tarvisio, Trieste, Udine, Cividale, Monfalcone, Gorizia e Malborghetto-Valbruna.





capitolo 2

**LA PRESENZA
STRANIERA
NELLE SCUOLE
DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA**

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA****SOMMARIO**

- 19.233 studenti stranieri nelle scuole del FVG (a.s. 2014/15), circa 12 stranieri ogni 100 iscritti
 - +1,1% rispetto ad un anno fa
 - Il 55,6% è nato in Italia; le seconde generazioni sono presenti, in particolare, nella scuola dell'infanzia, dove i nati in Italia sono l'82%
 - 957 gli iscritti alle Università del FVG
 - 1.232 gli studenti iscritti al sistema AFAM
 - 980 gli iscritti ai percorsi leFP
-
- Il 12% delle scuole del FVG non ha iscritti stranieri
 - Il 62% delle scuole ha una quota di stranieri inferiore al 15%, il 17% ha una quota tra il 15-30% e il 7,7% ha una quota superiore al 30%
 - L'11% delle classi della scuola primaria hanno più del 30% degli iscritti stranieri
 - Il 4,1% degli studenti stranieri iscritti nell'a.s. 2014/15 è entrato per la prima volta nelle scuole del FVG.
 - Nelle scuole secondarie di II grado la maggioranza degli stranieri è iscritto ad un istituto tecnico (41% stranieri nati all'estero, 39% stranieri nati in Italia).
-
- Il 50,6% degli studenti stranieri delle scuole secondarie è iscritto in una classe regolare
 - Il 42,7% degli alunni stranieri che frequentano le scuole secondarie esprime l'intenzione di iscriversi all'Università (46,3% per gli italiani)
 - TOP FIVE Gruppo di corso: 1.Ingegneria 2.Economico\statistico 3.Politico\sociale 4.Linguistico 5. Medico
-
- Gli studenti con cittadinanza straniera hanno ottenuto punteggi inferiori a quelli degli studenti italiani sia in italiano che in matematica. Il gap si riduce per gli stranieri nati in Italia e nel progredire dei livelli scolastici.
-
- Il 94,5% degli insegnanti delle secondarie di I grado ed il 79,5% degli insegnanti delle secondarie di II grado segnalano difficoltà di tipo linguistico.
-
- Il 73% dei docenti esprime un giudizio molto buono sul livello di integrazione degli studenti stranieri nelle scuole della regione

2.1 Gli alunni con cittadinanza non italiana

Alunni stranieri

Nell'anno scolastico 2014/15 sono presenti nel sistema scolastico della regione quasi 20 mila studenti con cittadinanza non italiana. La maggior parte di essi frequenta la scuola primaria (6.830 alunni), i restanti si ripartiscono abbastanza equamente tra gli altri livelli: 4.371 sono gli iscritti alla scuola dell'infanzia, 3.618 gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado e 4.414 a quella di secondo grado (Tabella 10). Rispetto all'anno precedente, gli alunni con cittadinanza non italiana (stranieri, apolidi e non classificati) sono aumentati dell'1,1%, un valore non particolarmente elevato se confrontato con gli incrementi registrati in passato (oltre il 5% appena tre anni fa), ma che ha quantomeno limitato la perdita di popolazione scolastica complessiva che, per l'anno scolastico appena trascorso, si attesta circa sulle 200 unità (-0,1%), concentrate prevalentemente nei primi gradi d'istruzione proprio per effetto del rallentamento dei flussi migratori. La componente straniera ha dunque parzialmente compensato la riduzione degli alunni di nazionalità italiana (-0,3%).

Tabella 10. Indicatori sulla partecipazione degli stranieri al sistema dell'istruzione del FVG (valori assoluti e per 100 persone con le stesse caratteristiche). A.s. 2014/15

Ordine di scuola	Alunni stranieri		Nati in Italia		Entrati per la prima volta (*)	
	N.	Per 100 iscritti	N.	Per 100 iscritti stranieri	N.	Per 100 iscritti stranieri
Infanzia	4.371	14,3	3.601	82,4	-	-
Primaria	6.830	13,2	4.800	70,3	378	5,5
Secondaria I grado	3.618	11,4	1.575	43,5	96	2,7
Secondaria II grado	4.414	9,2	716	16,2	134	3,0
Totale	19.233	11,9	10.692	55,6	608	4,1

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per i Contratti gli Acquisti, i Sistemi Informativi e la Statistica – Servizio Statistico

Nell'ultimo decennio la popolazione scolastica straniera della regione è cresciuta di oltre 10 mila unità registrando incrementi rilevanti nelle scuole secondarie di secondo grado mentre nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'incremento è avvenuto con ritmi simili a quelli dell'intera popolazione scolastica straniera. Se per lungo tempo si è rimarcata la scarsa presenza degli stranieri nel secondo ciclo di istruzione, a fronte di una sovra-rappresentazione della popolazione immigrata nelle fasce d'età infantili, attualmente questa situazione si è modificata grazie all'aumento delle seconde generazioni, oltre che mediante il continuo arrivo di adolescenti per ricongiungimento familiare.

L'incidenza degli alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica complessiva negli ultimi dieci anni è raddoppiata passando dal 5,9% all'11,9%, raggiungendo i valori più elevati nelle scuole dell'infanzia (14,3%), in particolare in quelle della provincia di Pordenone, dove ormai un alunno su cinque ha cittadinanza non italiana.

La presenza di alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche regionali è, dunque, sempre più massiccia; si tratta, sempre più frequentemente, di bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia ed integrati nella nostra società. Dal 2007/08, anno della prima rilevazione, al 2014/15 la quota di alunni stranieri nati in Italia è cresciuta di oltre 6 mila unità, passando dal 30,2% degli alunni stranieri al 55,6%, con valori che raggiungono l'82,4% per gli iscritti alle scuole dell'infanzia. Circa il 4% degli studenti con cittadinanza non italiana è entrato per la prima volta nel sistema scolastico regionale nell' a.s. 2014/15 (FOCUS *Generazione migratoria degli studenti stranieri e percorsi di integrazione*).

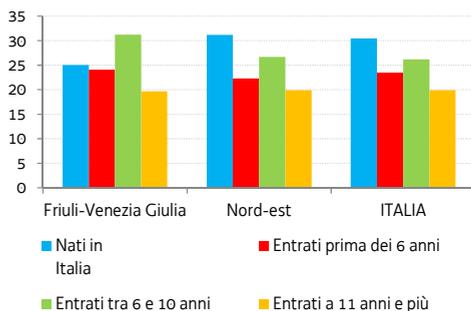
LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Generazione migratoria degli studenti stranieri e percorsi di integrazione

Con il termine “seconda generazione” si indicano, tradizionalmente, le persone nate da genitori stranieri in un paese di immigrazione. Sul tema dell'integrazione la letteratura ha però sottolineato l'importanza di distinguere non solo tra nativi e immigrati, ma di tenere conto dell'età in cui è avvenuta la migrazione. Nella misura in cui crescono gli alunni nati in Italia ed aumenta la permanenza sul territorio si registra, infatti, un miglioramento nei percorsi scolastici con una diminuzione dei ritardi e delle ripetenze, nonostante permangano differenziali nelle traiettorie e nelle scelte scolastiche degli alunni stranieri.

Nel 2015 uno studente straniero su quattro tra quelli presenti nelle scuole secondarie del FVG è nato in Italia¹² e nel 24,1% dei casi è arrivato in Italia prima dei 6 anni. Il 31,2% dei ragazzi con cittadinanza non italiana è immigrato tra 6 e 10 anni e il 19,7% a 11 anni e più; valori che differiscono leggermente da quelli rilevati a livello nazionale, in particolare per la componente degli ingressi entro i 6 anni (Figura 10).

Figura 10. Alunni stranieri nelle scuole secondarie per generazione migratoria (valori %). Anno 2015

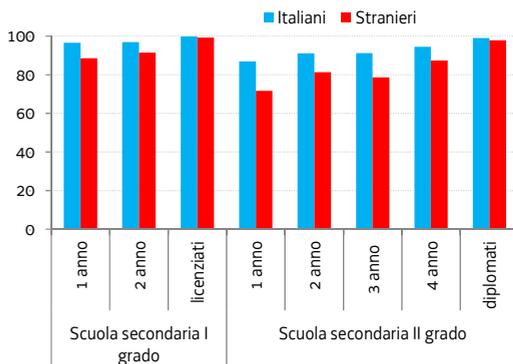


Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

¹² I dati provengono dall'“Indagine sull'Integrazione delle seconde generazioni” condotta dall'Istat nel 2015 e cofinanziata da Unione europea e Ministero dell'Interno a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (FEI) ha avuto come target gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado con almeno 5 iscritti stranieri, estendendo l'attenzione anche ai nati all'estero immigrati in giovanissima età. Maggiori informazioni sulla metodologia d'indagine al sito www.istat.it.

Il percorso scolastico dei ragazzi con background migratorio, soprattutto quello dei nati all'estero, presenta spesso delle difficoltà, in particolare di tipo linguistico. L'inserimento degli alunni immigrati nelle scuole del FVG è regolare nel 49,4% dei casi ed in "ritardo" nel 50,6%. Quest'ultimo riguarda in maggior misura coloro che si sono iscritti direttamente in una scuola secondaria: in questo caso il ritardo coinvolge oltre il 70% degli alunni e, nel caso della secondaria di secondo grado, quasi il 30% è stato inserito almeno due anni indietro rispetto alla classe corrispondente all'età anagrafica. Gli alunni stranieri hanno un tasso di insuccesso scolastico superiore a quello registrato per gli alunni italiani, tuttavia se il fenomeno delle ripetenze tra gli alunni di cittadinanza italiana e gli alunni stranieri nati in Italia differisce di poco (rispettivamente il 17,3% contro il 18,5%), un divario ben più ampio si registra tra gli alunni stranieri nati all'estero, per i quali oltre un terzo di essi ha dovuto ripetere uno o più anni.

Figura 11. Ammessi licenziati e diplomati delle scuole secondarie di I e II grado del FVG per cittadinanza (valori % sul totale). A.s. 2014/15

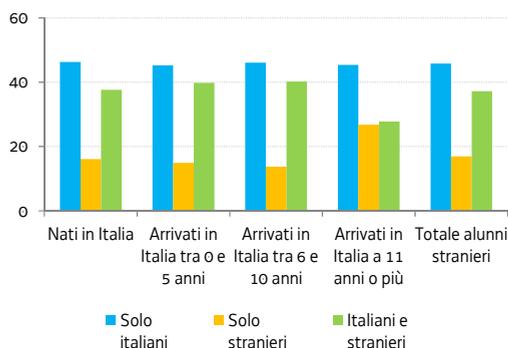


Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

L'anzianità migratoria influisce anche sulle relazioni al di fuori dell'orario scolastico: si osserva infatti che gli alunni di più recente immigrazione (arrivati in Italia a 11 anni e più) tendono maggiormente a frequentare i loro connazionali (33,4%) rispetto agli stranieri nati in Italia o arrivati in Italia in età più giovani (27,7%). Le loro frequentazioni, infatti, riguardano, nel 27% dei casi, solo stranieri a fronte di una quota di oltre 10 punti percentuali più bassa tra gli alunni nati in Italia (Figura 12).

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Figura 12. Alunni stranieri del FVG che frequentano compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico per generazione migratoria e nazionalità dei compagni frequentati (valori %). Anno 2015



Fonte: Istat, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Il 23% degli alunni stranieri nati all'estero dichiarano di voler vivere nel Paese estero di nascita (20,4%) o nel Paese estero di nascita di uno dei due genitori (2,6%); circa il 28% vorrebbe vivere in Italia, una quota più bassa di quella rilevata tra gli alunni stranieri nati in Italia (32,5%). Considerando anche Paesi esteri diversi rispetto a quelli di nascita dello studente o dei suoi genitori, la quota di ragazzi stranieri che vorrebbero vivere all'estero rappresentano una quota molto consistente sia tra i nati in Italia che tra i nati all'estero: rispettivamente 67,5% e 72,3%.

Alunni ROM

Nell'a.s. 2014/15 il numero complessivo degli alunni Rom iscritti nelle istituzioni scolastiche della regione è pari a 391 di cui la maggioranza (81%) nelle scuole dell'infanzia (193 unità) e nelle primarie (124). Lo scarto con gli iscritti nelle secondarie di primo e secondo grado è ancora molto elevato, così come risulta ancora molto marcato il problema della partecipazione all'istruzione della componente femminile, che rappresenta solo un quarto dei Rom iscritti. Relativamente alla distribuzione territoriale si segnala l'elevata concentrazione nel comune di Staranzano che si colloca al 13-esimo posto in ordine alla presenza di Rom tra i primi 21 comuni in Italia con più di 100 Rom.

La distribuzione degli stranieri nelle scuole

In Friuli Venezia Giulia le scuole che non registrano studenti stranieri sono 148 su 1.192, ovvero il 12% delle istituzioni complessive. Il 62% ha meno del 15% di studenti stranieri, il 17% ha dal 15% al 30% ed il 7,7% oltre il 30%, una quota, quest'ultima, superiore di oltre 2 punti percentuali a quella registrata a livello nazionale (Tabella 11). La distribuzione della presenza straniera evidenzia una più elevata incidenza nelle scuole primarie, dove si registrano anche casi in cui la popolazione straniera risulta in maggioranza rispetto a quella italiana, come ad esempio avviene in una scuola primaria statale del comune di Udine in cui si contano 8,6 alunni stranieri ogni 10 alunni.

Tabella 11. Scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 30% (valori assoluti). A.s. 2014/15

Ripartizione	fino a 30%	da 30% a 39%	da 40% a 49%	50% e oltre	Totale > 30%	Totale scuole
FVG	1.100	48	26	18	92	1.192
Italia	53.320	1.587	699	569	2.855	56.175

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

A livello locale, sono 11 i comuni in cui non sono presenti alunni stranieri; all'opposto, il comune di Monfalcone registra una tra le incidenze di stranieri più elevate a livello nazionale essendo il 16-esimo comune tra quelli con oltre 500 alunni stranieri iscritti con la più elevata presenza straniera in Italia: 736 stranieri su 3.232 alunni (22,8% del totale). Tra i comuni ad elevata multietnicità, Monfalcone si caratterizza, però, per una più bassa quota di nati in Italia (il 50,7%), quando per gli altri comuni si registrano quote tra il 60-70%; risulta inoltre superiore la quota di primi ingressi che si attesta al 17,5%, quando per gli altri comuni considerati si registrano quote non superiori al 10%. La provincia di Pordenone è, invece, l'ottava provincia d'Italia con la più alta incidenza di scuole a maggioranza straniera, il 2,6% di tutte scuole dell'infanzia.

Nelle scuole primarie del FVG le classi con oltre il 30% di presenza di alunni stranieri sono l'11% del totale, nei livelli scolastici successivi tale incidenza diminuisce attestandosi al 3,3% nella secondaria di primo grado e al 2,2% nella scuola secondaria di secondo grado.

La presenza straniera nelle Università e negli Istituti di Alta Formazione

Gli studenti stranieri iscritti negli Atenei della regione sono 957, di cui 556 all'Università di Trieste e 401 all'Università di Udine e costituiscono rispettivamente il 3,6% ed il 2,7% degli iscritti totali. I due gruppi di corso che vedono la maggior partecipazione straniera in valore assoluto sono quello di ingegneria e quello economico-statistico, dove peraltro la distribuzione di genere appare più equilibrata rispetto agli altri indirizzi di corso (51,7% la quota di femmine iscritte). L'incidenza straniera più elevata si registra, invece, nel gruppo di architettura (4,6% delle presenze contro la media regionale pari a 3,1%) ed in quello linguistico (4,3%) (Tabella 12).

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tabella 12. Iscritti con cittadinanza non italiana negli Atenei del FVG per Ateneo, gruppo di corso di laurea e sesso (valori assoluti e % sul totale). A.a. 2014/15

GRUPPO del corso	Trieste			Udine			Totale		
	MF	F	% sul totale	MF	F	% sul totale	MF	F	% sul totale
Ingegneria	106	20	5,4	48	13	2,2	154	33	3,7
Economico-statistico	79	37	4,5	68	39	3,4	147	76	3,9
Politico-sociale	79	38	3,6	44	29	3,8	123	67	3,7
Linguistico	51	33	3,8	60	37	4,8	111	70	4,3
Medico	58	28	3,3	33	22	2,2	91	50	2,8
Architettura	25	13	5,7	23	9	3,7	48	22	4,6
Letterario	21	11	3,3	24	13	2,2	45	24	2,6
Scientifico	16	7	3,3	28	11	2,9	44	18	3,0
Geo-biologico	30	21	3,2	13	9	2,3	43	30	2,8
Agrario	-	-	-	39	19	2,4	39	19	2,4
Giuridico	17	13	1,2	20	16	1,7	37	29	1,4
Chimico-farmaceutico	36	24	3,6	-	-	-	36	24	3,6
Psicologico	25	17	3,9	-	-	-	25	17	3,9
Insegnamento	13	12	1,4	-	-	-	13	12	0,8
Educazione fisica	-	-	-	1	-	0,4	1	-	0,4
Totale	556	274	3,6	401	217	2,7	957	491	3,1

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Le prime tre cittadinanze maggiormente presenti negli atenei regionali sono quella croata, albanese e slovena che assommano complessivamente quasi un quarto degli studenti stranieri. Rispetto a cinque anni fa gli stranieri iscritti sono risultati in calo del 9,8%, una riduzione leggermente più contenuta rispetto a quella registrata nel complesso. In particolare, a diminuire sono state soprattutto le iscrizioni degli studenti croati, albanesi e sloveni mentre si sono registrati aumenti tra gli studenti provenienti¹³ dai nuovi Paesi di immigrazione quali Moldavia, Cina, Ucraina, Marocco, Ghana e Bangladesh, sebbene i numeri siano ancora esigui.

Nell'a.a. 2014/2015 gli studenti iscritti nel sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) sono 1.232 unità; di questi, poco più della metà (54%) sono iscritti nei corsi della fascia pre-accademica ed il restante 46% risulta iscritto nei corsi di diploma accademico di primo e secondo livello resi equipollenti alle lauree universitarie umanistiche (e ai corsi post-diploma). L'incidenza degli iscritti stranieri negli AFAM è pari al 9,7%, un valore più basso rispetto alla media nazionale (11,8%); limitatamente alla consistenza nei corsi della fascia pre-accademica però la consistenza raggiunge il 17,9% quasi due punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. La presenza straniera dipende anche da accordi interistituzionali per la mobilità incoming e da specifici programmi con i diversi Paesi rispetto ai quali vengono disposte delle specifiche riserve di posti quali, per esempio la Cina, con il programma Turandot per le AFAM e il progetto Marco Polo per gli Atenei.

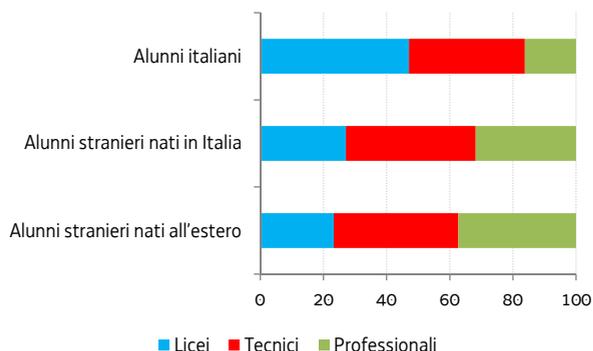
¹³ La rilevazione 2010/11 prevedeva l'indicazione della sola disaggregazione per cittadinanza italiana e straniera. In questo caso dunque il confronto è tra cittadinanza (rilevazione 2014/15) e Paese estero di provenienza, che però può non coincidere con la cittadinanza.

2.2 Le scelte degli studenti stranieri nelle scuole secondarie e la transizione all'università

Al termine del primo ciclo di istruzione, gli studenti possono assolvere all'obbligo di istruzione e al diritto-dovere iscrivendosi a un percorso di istruzione secondaria superiore di cinque anni o a un percorso di istruzione e formazione professionale (leFP) per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di competenza regionale, erogati dalle istituzioni formative accreditate e dagli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa o complementare¹⁴.

Nell'a.s. 2014/15 gli studenti con cittadinanza non italiana iscritti alla secondaria di secondo grado sono il 9,2% del totale degli iscritti, per un valore assoluto di 4.414 alunni. Dalla distribuzione percentuale degli alunni tra i vari indirizzi di scuola continua a emergere la canalizzazione formativa degli alunni con cittadinanza non italiana verso istituti tecnici e professionali, in particolare per la componente nata all'estero. La maggioranza degli alunni italiani (47%) ha scelto un liceo, mentre tra gli alunni stranieri nati in Italia e quelli nati all'estero tale quota scende rispettivamente al 27% e al 23%. La maggioranza degli alunni stranieri ha scelto, invece, un istituto tecnico: il 39,4% per i nati in Italia e il 41% per i nati all'estero. Gli istituti professionali sono stati scelti dal 37% degli stranieri nati all'estero, dal 32% dei nati in Italia e da appena il 16% degli italiani (Figura 13). Anche nella scelta formativa, dunque, la generazione migratoria mette in evidenza comportamenti diversi che, per gli alunni nati in Italia da genitori stranieri, tendono ad assimilarsi a quelli degli alunni italiani.

Figura 13. Alunni iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado del FVG per cittadinanza e tipo di indirizzo (ripartizione %). A.s. 2014/15



Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

¹⁴ Il percorso leFP può realizzarsi in diverse modalità: a) presso le strutture formative accreditate dalle Regioni; b) presso gli istituti professionali, che sulla base di accordi con le Regioni organizzano percorsi per il conseguimento della sola qualifica triennale e/o diploma quadriennale di leFP (offerta sussidiaria complementare); c) presso gli istituti professionali che sulla base di accordi con le Regioni offrono agli alunni iscritti ai corsi quinquennali la possibilità di conseguire anche, al termine del terzo anno, la qualifica triennale di IFP, per poi proseguire fino al diploma quinquennale (offerta sussidiaria integrativa).

LA PRESENZA STRANIERA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il genere non risulta, invece, particolarmente discriminante nelle traiettorie scolastiche scelte da alunni italiani e alunni con cittadinanza non italiana: sia le ragazze italiane che quelle di origine immigrata scelgono, infatti, in misura maggiore dei coetanei maschi i licei, mentre la quota di ragazzi italiani e stranieri è più numerosa negli istituti tecnici.

Gli allievi di nazionalità straniera iscritti nei percorsi leFP¹⁵ organizzati dalla regione nell'anno formativo 2014/15 sono poco meno di un migliaio (980), un quinto del totale iscritti. La maggior parte di essi è iscritto ad un corso delle Istituzioni Formative accreditate (87%), dove l'incidenza straniera supera il 22% nei primi due anni di corso. La presenza straniera tende poi a diminuire all'ultimo anno del percorso triennale fino ad arrivare all'11% nei diplomi del quarto anno, situazione opposta a quella registrata nei percorsi di sussidiarietà complementare, dove l'incidenza straniera è più elevata nel secondo e terzo anno di corso (Tabella 13).

Tabella 13. Iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) del FVG per anno di corso e nazionalità dello studente (valori assoluti). A.f. 2014/15

Percorso leFP	Iscritti	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	Totale
	Totale	1.493	1.187	1.236	94	4.010
Istituzioni Formative accreditate	di cui stranieri	333	263	247	10	853
	Totale	149	170	139		458
Sussidiarietà integrativa	di cui stranieri	19	19	13		51
	Totale	130	69	44	51	294
Sussidiarietà complementare	di cui stranieri	32	22	16	6	76
	Totale	1.772	1.426	1.419	145	4.762
Totale	di cui stranieri	384	304	276	16	980

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le scelte effettuate per il secondo ciclo di formazione incidono inevitabilmente sul percorso successivo ovvero sull'accesso all'istruzione terziaria o l'ingresso nel mondo del lavoro. L'indagine ISTAT sull'integrazione delle seconde generazioni evidenzia come il 42,7% degli alunni stranieri intervistati dichiarò di voler frequentare l'università, una quota che non si discosta molto da quella rilevata tra gli alunni con cittadinanza italiana (46,3%). Ad incidere sulla scelta della prosecuzione degli studi è ovviamente la condizione economica della famiglia d'origine; a ciò si aggiungono anche altri elementi quali il risultato scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado ed il titolo di studio del padre. La quota di coloro che intendono proseguire negli studi cresce all'aumentare della scolarizzazione del padre dello studente. Gli studenti che vogliono frequentare l'università e con padre in possesso di laurea sono il 45% per la componente italiana e il 53% per la componente straniera (Tabella 14). Tra gli studenti che intendono iscriversi ad un corso professionale o entrare nel mondo del lavoro tali valori scendono al 38% per gli studenti italiani e al 45% per quelli stranieri.

¹⁵ Percorsi formativi di durata triennale/quadriennale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni ed in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Tabella 14. Alunni delle secondarie di secondo grado del FVG per percorso post scuola secondaria che intendono seguire per titolo di studio del padre e cittadinanza (valori %). Anno 2015

Titolo di studio	Università		Lavoro/corso professionale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Nessuno	0,4	0,8	0,8	2,4
Licenza elementare	2,2	2,7	6,3	6,8
Licenza media	12,5	11,5	17,5	12,7
Diploma di scuola secondaria superiore	39,9	32,3	37,5	33,1
Laurea	45,0	52,8	37,8	45,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Nella scelta del percorso dopo la scuola secondaria incidono inoltre fattori culturali legati al Paese d'origine. Tra gli studenti stranieri l'intenzione di proseguire con la formazione terziaria interessa il 44% dei nati all'estero contro il 38,6% di quelli nati in Italia, ma tra i principali Paesi esteri di nascita si rilevano elevate differenze: valori più elevati della media si registrano per gli stranieri nati in Romania (53,8%), in Serbia (50,5%) e in Moldavia (51,9%), mentre valori più bassi della media si registrano per gli studenti nati in Albania (42,6%), Marocco (32,6%) e Macedonia (20,3%).

Importante è anche il riconoscimento, da parte dello studente, della valenza della formazione nella ricerca di un lavoro soddisfacente e nella comprensione del mondo che lo circonda (Tabella 15). In particolare, tra gli studenti stranieri che intendono iscriversi all'università è più elevata la quota di quanti dichiarano di avere un rendimento scolastico "buono o molto buono" e quanti ritengono lo studio un mezzo importante per "guadagnare soldi". È invece minore la quota di coloro che, pur scegliendo di proseguire negli studi, ritengono importanti altri elementi quali la ricchezza e la raccomandazione per fare il lavoro che desiderano.

Tabella 15. Grado di accordo (molto e abbastanza) rispetto alle seguenti affermazioni per cittadinanza degli alunni delle secondarie del FVG (valori %). Anno 2015

		Italiani	Stranieri
Rendimento scolastico	buono o molto buono	68,3	71,8
	trovare un lavoro soddisfacente	91,1	93,6
Lo studio è importante per:	capire meglio il mondo intorno	92,4	91,2
	sentirsi sicuri nel rapporto con gli altri	61,7	69,5
	per imparare al più presto un lavoro e guadagnare soldi	4,8	11,8
Non serve studiare	conta solo la ricchezza e la raccomandazione	14,1	11,2

Note: valori calcolati sugli studenti delle secondarie di secondo grado che hanno intenzione di iscriversi all'università. I valori assommano le modalità di risposta "molto d'accordo e abbastanza d'accordo".

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2.3 Gli esiti dell'apprendimento degli studenti italiani e stranieri

Assumendo di valutare il livello e la qualità delle competenze acquisite dagli studenti utilizzando le prove standardizzate dell'Istituto nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI), si osserva che gli studenti del FVG con cittadinanza non italiana hanno ottenuto nell'a.s. 2014/15 punteggi sistematicamente inferiori a quelli degli studenti italiani, sia nelle prove di italiano che in quelle di matematica, sia nella scuola primaria che secondaria di I e II grado.

In particolare, i differenziali più elevati nei livelli di competenze si registrano tra gli studenti italiani e gli stranieri di prima generazione, mentre per gli stranieri di seconda generazione il gap è più contenuto. Contrariamente a quanto si osserva a livello nazionale, dove il divario di punteggio è più marcato per la prova di italiano che di matematica, nelle scuole del FVG questa tendenza non è così evidente. Ciò che si osserva, però, è la propensione a ridurre tali differenziali al progredire dei diversi livelli scolastici fino all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, in particolare per l'italiano.

Gli esiti delle prove effettuate nella II classe della primaria consentono di verificare le competenze di base degli studenti all'avvio del percorso di scolarizzazione, competenze spesso maturate in contesti molto diversi tra nativi e stranieri sia a livello formativo (la frequenza di servizi alla prima infanzia, per esempio), sia a livello personale (la migrazione, gli spostamenti sul territorio). Ed è proprio in questo livello scolastico che si manifesta il più elevato gap tra i punteggi nelle prove di italiano da parte degli italiani e degli stranieri, sia di prima che di seconda generazione. Nei livelli scolastici questo differenziale tende poi a ridursi fino a ritornare molto evidente nelle scuole secondarie di secondo grado. La rilevazione delle competenze nella V classe della primaria evidenzia un avvicinamento delle performance degli stranieri a quelle degli italiani a conferma di un positivo processo di apprendimento. Tale risultato vale per le prove di italiano per entrambe le componenti straniere e per le prove di matematica solo per la componente di seconda generazione.

La prova INVALSI nella classe III delle secondarie di primo grado, somministrata durante l'esame di stato, permette di valutare il livello di apprendimento conseguito a seguito del primo ciclo di istruzione. In questa occasione si rileva la massima riduzione del gap tra le competenze acquisite dagli italiani e dagli stranieri, in particolare quelli di seconda generazione, tanto per l'italiano quanto per la matematica.

Tabella 16. Punteggio medio in italiano e matematica per livello scolastico e cittadinanza in FVG. A.s. 2014/15

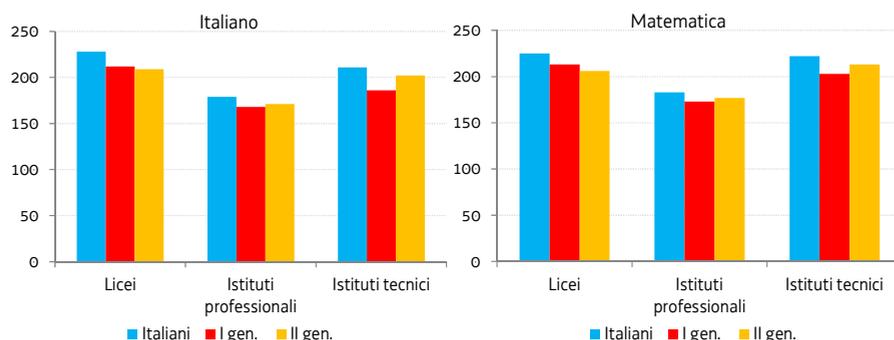
Classe e livello scolastico	Italiano				Matematica			
	Tutti	Italiani	I gen.	II gen.	Tutti	Italiani	I gen.	II gen.
II primaria	203	208	181	181	202	207	183	179
V primaria	206	209	182	190	209	213	184	189
III secondaria I grado	200	201	188	193	204	206	192	199
II secondaria II grado	212	215	184	197	215	218	193	202

Note: valore medio nazionale posto uguale a 200 per entrambe le prove.

Fonte: MIUR-ISMU, Rapporto nazionale A.s. 2014/15

Nella secondaria di II grado si osservano due andamenti: il primo, già anticipato, legato all'ampliarsi del differenziale nei livelli di competenza degli studenti italiani e stranieri, il secondo legato all'ampliarsi del differenziale tra stranieri di prima e seconda generazione, in particolare nelle prove di italiano (Tabella 16).

Figura 14 Punteggio medio in italiano e matematica nei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado del FVG per cittadinanza. A.s. 2014/15



Note: valore medio nazionale posto uguale a 200 per entrambe le prove.

Fonte: ns. elaborazioni su dati MIUR-ISMU, Rapporto nazionale A.s. 2014/15

La disaggregazione per indirizzo di scuola secondaria di secondo grado rileva forti differenziali nelle competenze in italiano e matematica in particolare nei licei dove, peraltro, al contrario di quanto finora riscontrato, si evidenziano punteggi più bassi per le seconde generazioni. Negli istituti tecnici e professionali, invece, i punteggi in italiano e matematica degli stranieri di seconda generazione sono sistematicamente più elevati di quelli degli stranieri di prima generazione, anche se comunque inferiori a quelli dei nativi (Figura 14).

Si osserva però che negli istituti in cui la presenza straniera è più consistente (tipicamente gli istituti professionali) anche le performance dei nativi tendono ad essere peggiori rispetto a quelle rilevate sull'intero aggregato delle scuole superiori di secondo grado e ciò si verifica soprattutto nelle prove di italiano (FOCUS *Opinioni dei docenti rispetto alla presenza e all'apprendimento degli stranieri nelle scuole secondarie*). I risultati nazionali evidenziano che, tra gli studenti stranieri di prima generazione, quelli nati in un Paese membro dell'UE conseguono risultati più elevati rispetto alla media di tutti gli studenti di prima generazione; risultati inferiori sono ottenuti da coloro che provengono da una nazione non europea.

**LA PRESENZA STRANIERA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Opinioni dei docenti rispetto alla presenza e all'apprendimento degli stranieri nelle scuole secondarie

L'indagine Istat sull'integrazione delle seconde generazioni ha riguardato non solo gli studenti, ma anche i docenti ed i dirigenti scolastici. In particolare, per le scuole del Friuli Venezia Giulia sono stati ascoltati sui temi dell'integrazione degli stranieri e sul loro vissuto scolastico 495 docenti di italiano e matematica che insegnano in classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado con alunni stranieri.

Gli aspetti problematici più frequentemente segnalati dagli insegnanti riguardano soprattutto le difficoltà linguistiche incontrate dai ragazzi stranieri, riscontrate dal 94,5% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e dal 79,5% dei docenti delle secondarie di secondo grado (Tabella 17).

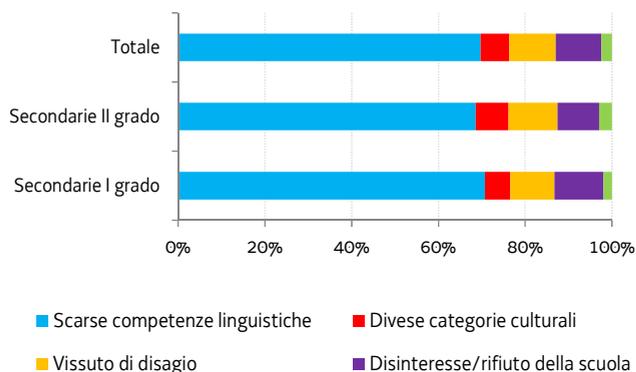
Tabella 17. Docenti per tipo di problema degli alunni stranieri, livello scolastico e frequenza (ripartizione %) in FVG. Anno 2015

	Lacune linguistiche persistenti	Problemi di natura igienico-sanitaria	Problemi di puntualità e frequenza delle lezioni	Problemi di comportamento ed educazione in classe	Difficoltà di apprendimento
<i>Secondaria di I grado</i>					
Spesso/talvolta	94,5	39,8	47,7	61,7	86,7
Raramente/mai	5,5	60,2	52,3	38,3	13,3
<i>Secondaria di II grado</i>					
Spesso/talvolta	79,5	13,0	41,8	33,1	66,1
Raramente/mai	20,5	87,0	58,2	66,9	33,9
<i>Totale</i>					
Spesso/talvolta	87,3	26,9	44,8	47,9	76,8
Raramente/mai	12,7	73,1	55,2	52,1	23,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Oltre i tre quarti dei docenti intervistati dichiara inoltre di riscontrare difficoltà di apprendimento da parte degli studenti stranieri, in particolare nella scuola secondaria di primo grado. Tali difficoltà vengono principalmente ricondotte alle scarse competenze linguistiche degli studenti (69,7% dei docenti) e solo in misura più contenuta a vissuti di disagio (10,7%) e ad un atteggiamento negativo di disinteresse/rifiuto nei confronti della scuola (10,5%) (Figura 15). Poco meno del 30% dei docenti concorda sul fatto che gli studenti stranieri presentino maggiori problemi di frequenza e minori livelli di partecipazione in classe ed oltre tre quarti di essi non è d'accordo sul fatto che gli studenti stranieri si impegnino maggiormente rispetto ai nativi per colmare le loro lacune. Quest'ultimo aspetto, peraltro, è confermato dalle dichiarazioni degli studenti stranieri stessi riguardo al tempo dedicato allo svolgimento dei compiti. Il 19% degli stranieri contro il 17% degli studenti italiani dichiarano infatti di non fare i compiti assegnati o di dedicarci al massimo mezz'ora al giorno; tale differenza si amplia ulteriormente se si considerano solo gli studenti della scuola media primaria. Studiano più di due ore al giorno il 39% degli studenti con cittadinanza italiana e il 33% degli studenti con cittadinanza straniera.

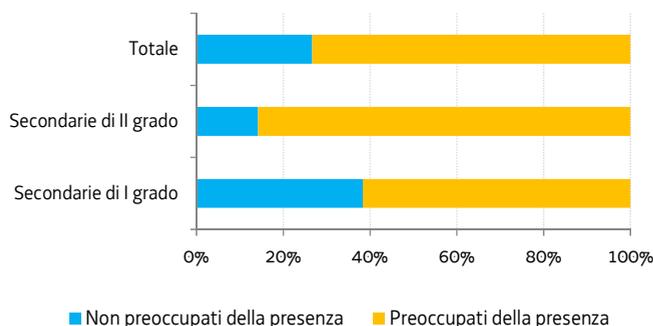
Figura 15. Docenti per tipologia di difficoltà legata all'apprendimento degli alunni stranieri delle scuole secondarie di I e II grado del FVG (ripartizione %). Anno 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Complessivamente la presenza straniera nelle classi delle scuole superiori di I e II grado viene valutata positivamente dagli insegnanti tant'è che meno di un terzo dei docenti ritengono che gli stranieri determinino un rallentamento nei percorsi didattici. Anzi, il 73% dei docenti intervistati ritiene che la presenza straniera favorisca una crescita dei ragazzi senza pregiudizi, il 68% ritiene che favorisca la conoscenza di culture diverse. Pur valutando positivamente questi aspetti legati all'integrazione, quasi la metà (47%) dei docenti ritiene che la quota massima di stranieri per classe dovrebbe essere inferiore al 20%, al di sotto, dunque, della soglia individuata nelle linee guida del MIUR e pari al 30%. Un giudizio meno favorevole viene espresso dalle famiglie degli studenti italiani che, nel 73% dei casi, esprimono preoccupazione rispetto alla presenza straniera nelle scuole, in particolare nelle secondarie di secondo grado (Figura 16).

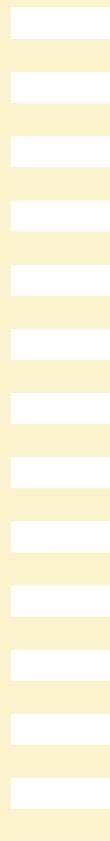
Figura 16. Docenti per opinione delle famiglie degli studenti sulla presenza straniera per livello scolastico in FVG (ripartizione %). Anno 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

capitolo 3

ASPETTI
SOCIALI LEGATI
ALL'INTEGRAZIONE
DEI GIOVANI
STRANIERI

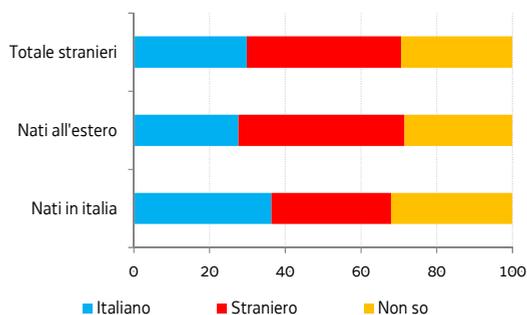


ASPETTI SOCIALI LEGATI
ALL'INTEGRAZIONE DEI
GIOVANI STRANIERI

3.1 La percezione della propria appartenenza

I ragazzi stranieri che frequentano le scuole del FVG si sentono, perlopiù, "stranieri", ma se si guarda alle sole seconde generazioni, la situazione si inverte e la maggior parte si sente "italiano". È questo un dato molto importante che enfatizza il ruolo della permanenza sul territorio, così come è interessante il dato di coloro che non riescono ad identificarsi né come stranieri né come italiani e la cui quota risulta maggiore tra le seconde generazioni (stranieri nati in Italia), quelle più esposte al problema della definizione della propria identità: il 32% contro il 28,5% degli stranieri nati all'estero (Figura 17).

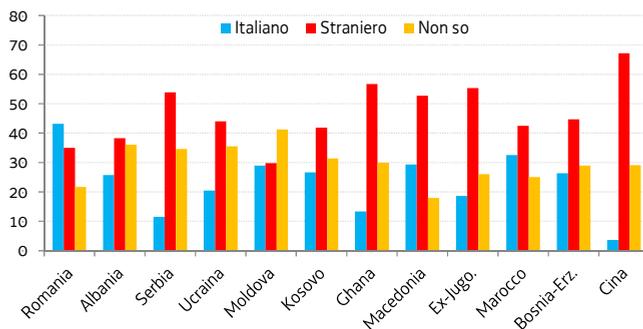
Figura 17. Alunni stranieri del FVG che hanno dichiarato di sentirsi italiani o stranieri (composizione %). Anno 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

I ragazzi appartenenti alle collettività dell'Africa sono quelli che dichiarano più frequentemente di sentirsi stranieri, ghanesi in primis (56,7%). La percentuale più elevata di ragazzi che si sentono stranieri si registra però tra la comunità cinese dove il valore raggiunge il 67,2%.

Figura 18 Alunni stranieri del FVG che hanno dichiarato di sentirsi italiani o stranieri per cittadinanza (prime 12 cittadinanze, valori %). Anno 2015

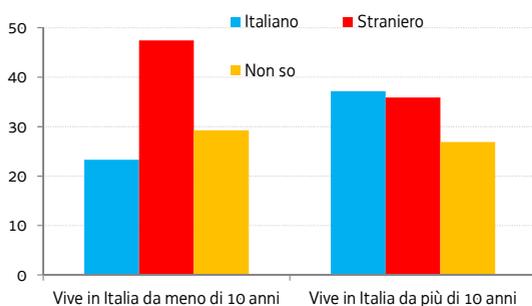


Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

La quota di coloro che si sentono italiani è, invece, generalmente alta (superiore al 40%) tra i ragazzi originari di un Paese europeo, anche se non appartenente all'UE. Rappresentano eccezioni i ragazzi albanesi e provenienti dai Paesi dell'ex-Jugoslavia dei quali meno del 30% di essi si sente italiano. Relativamente alle prime 15 cittadinanze maggiormente presenti nelle scuole del FVG, l'indecisione rispetto all'identificazione "italiano/straniero" è la modalità prevalente per i ragazzi moldavi (41,3%) (Figura 18).

Oltre alla cittadinanza, ha un peso determinante nella percezione della propria identità anche l'età d'ingresso in Italia: all'aumentare dell'età all'immigrazione aumenta, infatti, anche la quota di coloro che continua a sentirsi straniero. I ragazzi entrati prima dei sei anni si percepiscono italiani in misura quasi uguale ai nati in Italia (Figura 19).

Figura 19. Alunni stranieri del FVG che hanno dichiarato di sentirsi italiani o stranieri per anno di ingresso (valori %). Anno 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Circa il 60% degli studenti stranieri che frequentano le scuole del FVG tendono a pensare in lingua italiana, un valore che diviene ancora più elevato (72,3%) se si considerano i soli studenti stranieri nati in Italia.

Rispetto alle principali comunità straniere presenti, a pensare in italiano sono circa i tre quarti degli studenti albanesi, i due terzi degli studenti rumeni e poco meno della metà degli studenti serbi. Considerando i soli nati all'estero, si osservano per gli studenti cinesi quote significativamente più basse di quelle registrate in media: in questo caso l'abitudine a pensare in lingua italiana riguarda appena l'11% dei ragazzi. Tendono a pensare prevalentemente nella loro lingua madre anche gli studenti nati in Serbia, in Ghana e in Bangladesh.

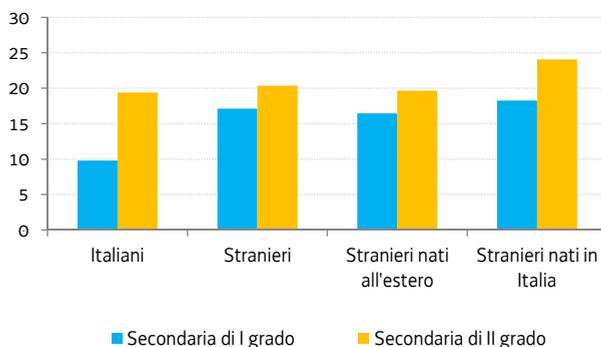
ASPETTI SOCIALI LEGATI
ALL'INTEGRAZIONE DEI
GIOVANI STRANIERI

3.2 Le relazioni sociali e l'uso del tempo libero

Le frequentazioni e le relazioni sociali nel tempo libero costituiscono un aspetto rilevante nell'analisi dei diversi modelli di inserimento sociale seguiti dalle comunità immigrate e forniscono alcune prime indicazioni sui livelli di integrazione raggiunti.

Relativamente al rapporto con i coetanei, per i ragazzi di origine straniera si rilevano differenze piuttosto marcate rispetto agli italiani: mentre soltanto il 9,8% degli alunni italiani delle scuole secondarie di I grado ha dichiarato di non frequentare i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico, per gli stranieri la percentuale sale al 17,1%. La differenza tende ad attenuarsi nelle scuole secondarie di II grado (Figura 20).

Figura 20. Studenti delle scuole secondarie del FVG che non frequentano compagni al di fuori della scuola per cittadinanza e Paese di nascita (valori %). Anno 2015



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Poco meno della metà dei ragazzi stranieri nati in Italia o arrivati in età prescolare frequenta, al di fuori della scuola, solo ragazzi italiani (46,3% per i primi e 45,2% per la fascia 0-5 anni), mentre quasi il 40% vede sia ragazzi italiani che stranieri. La quota di quanti frequentano coetanei italiani decresce leggermente tra coloro che sono arrivati in Italia dopo il compimento dell'undicesimo anno di età e al contempo aumenta la quota di ragazzi stranieri che frequentano solo compagni italiani.

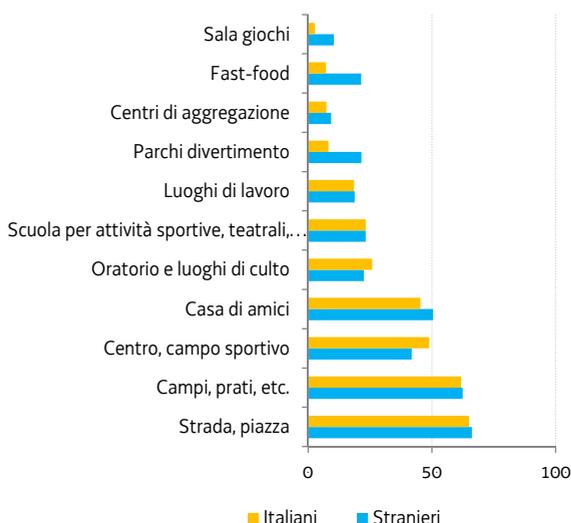
La frequenza dei compagni dopo l'orario scolastico è ovviamente influenzata dal contesto scolastico in cui sono inseriti ma anche dalle origini e dalla cultura di provenienza. Tra le prime tre collettività straniere presenti in regione, i ragazzi serbi tendono a frequentare maggiormente i propri connazionali o altri stranieri rispetto agli albanesi e ai rumeni. Tra le altre collettività, la comunità cinese si distingue per l'elevatissima propensione alla frequentazione di connazionali.

Nella più ampia accezione delle frequentazioni tra le reti amicali, il modello di sopra descritto tende a replicarsi.

Al di fuori dell'orario scolastico i ragazzi stranieri passano il tempo libero prevalentemente in spazi aperti (strade, piazze e spazi pubblici) o a casa di amici, proprio come avviene per i ragazzi italiani. Vi è invece una

minor frequentazione dell'oratorio e dei luoghi di culto e dei campi sportivi, dove più frequentemente le attività sono organizzate. Più elevata rispetto a quella degli italiani è la presenza degli stranieri nelle sale giochi e nei fast-food (Figura 21).

Figura 21. Alunni stranieri delle scuole secondarie del FVG che dichiarano di frequentare una o più volte a settimana alcuni luoghi di ritrovo e aggregazione per cittadinanza (valori %). Anno 2015



Note: è stata considerata la quota di coloro che hanno risposto "tutti i giorni" o "qualche volta alla settimana" per ogni singolo item.

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

I tunisini si caratterizzano per una più elevata frequentazione dei luoghi di lavoro dei famigliari (tipicamente attività di ristorazione): quasi il 70% di essi dichiara di frequentarli una o più volte alla settimana; i ragazzi kosovari, invece, frequentano più spesso la sala giochi (44%), mentre quelli sud-americani gli oratori e i luoghi di culto. Più elevata la frequenza di rumeni e albanesi nei fast-food rispetto alle altre cittadinanze straniere.

Al di fuori dell'orario scolastico pratica uno sport il 52% dei ragazzi stranieri, indipendentemente dal fatto che sia nato in Italia o all'estero. Il valore tra i ragazzi italiani è più elevato di oltre 20 punti percentuali (73%). Tra i ragazzi stranieri, inoltre, il gap di genere è molto elevato: pratica uno sport il 64% dei maschi stranieri ed il 39% delle femmine straniere contro il 77,5% dei maschi italiani e il 68,3% delle femmine italiane.

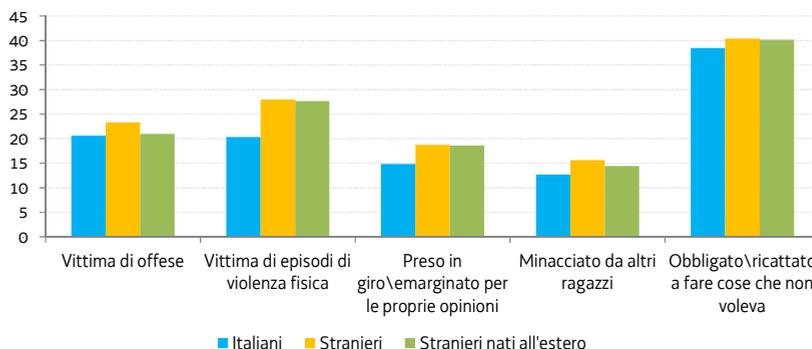
ASPETTI SOCIALI LEGATI
ALL'INTEGRAZIONE DEI
GIOVANI STRANIERI

3.3 L'integrazione scolastica

Nonostante oltre l'80% degli studenti stranieri dichiarati di trovarsi bene nella classe in cui è iscritto e di avere degli amici ed il 73% dei docenti esprima un giudizio molto buono sul livello di integrazione degli studenti stranieri nelle scuole della regione, quasi 1 ragazzo straniero su 4 dichiara di essere stato oggetto di comportamenti aggressivi e vessatori, una quota abbastanza simile a quella registrata tra i ragazzi con cittadinanza italiana.

Circa il 23% dei ragazzi stranieri intervistati dichiara infatti di essere stato offeso, nell'ultimo anno, con soprannomi, parolacce e insulti; il valore tra i ragazzi di cittadinanza italiana si attesta al 21%; in particolare l'offesa con esplicito riferimento al genere ha riguardato il 34,5% dei ragazzi stranieri ed il 28% dei ragazzi italiani mentre l'offesa per l'aspetto fisico o il modo di parlare ha riguardato il 20,7% degli stranieri ed il 14,3% degli italiani (Figura 22).

Figura 22 Alunni stranieri del FVG che dichiarano di essere stati vittima almeno una volta negli ultimi 12 mesi di un comportamento vessatorio per cittadinanza (valori %). Anno 2015



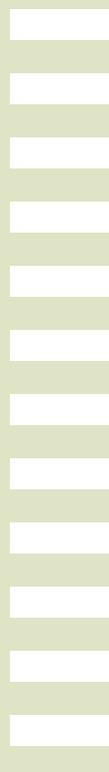
Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Indagine sull'integrazione delle seconde generazioni

Gli episodi di violenza fisica (spintoni, botte, calci e pugni) hanno riguardato il 20% degli italiani ed il 28% degli stranieri, mentre le situazioni in cui lo studente si è sentito minacciato da altri ragazzi hanno coinvolto il 12% degli italiani ed il 16% degli stranieri. A questo proposito, il 40% degli studenti stranieri dichiara di essere stato almeno una volta nell'ultimo anno obbligato o ricattato a fare cose che non voleva; in particolare, il 32,5% di essere strato costretto a consegnare soldi, telefonino o altro.

Più di un ragazzo straniero su quattro dichiara di essersi sentito emarginato; in particolare, il 23% dichiara di essere stato escluso da occasioni di incontro (15% il valore tra i ragazzi con cittadinanza italiana) ed il 19% di essere stato emarginato e preso in giro proprio per le proprie opinioni.

Di questi episodi le famiglie dei ragazzi stranieri di rado vengono messe al corrente, venendo così a mancare un opportuno confronto e supporto. I ragazzi stranieri, infatti, tendono a raccontare alla famiglia quanto accade a scuola meno frequentemente di quanto non lo facciano i ragazzi italiani (59% contro il 67%), e tale pratica è ancora meno diffusa tra gli stranieri nati all'estero (58%).

Allegati



Allegato 1 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e comune. Dati al 31 dicembre 2015 (continua)

codice ISTAT	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
030001	AIELLO DEL FRIULI	37	60	97	4,3
030002	AMARO	6	18	24	2,9
030003	AMPEZZO	14	19	33	3,3
030004	AQUILEIA	47	83	130	3,9
030005	ARTA TERME	36	39	75	3,5
030006	ARTEGNA	40	70	110	3,8
030007	ATTIMIS	34	48	82	4,5
030008	BAGNARIA ARSA	49	93	142	4,0
030009	BASILIANO	170	198	368	6,9
030010	BERTIOLO	53	71	124	5,0
030011	BICINICCO	24	36	60	3,2
030012	BORDANO	16	21	37	4,9
030013	BUIA	163	212	375	5,7
030014	BUTTRIO	199	176	375	9,2
030015	CAMINO AL TAGLIAMENTO	26	39	65	4,0
030016	CAMPOFORMIDO	190	260	450	5,7
030018	CARLINO	18	32	50	1,8
030019	CASSACCO	62	79	141	4,8
030020	CASTIONS DI STRADA	64	83	147	3,8
030021	CAVAZZO CARNICO	11	40	51	4,8
030022	CERCIVENTO	2	13	15	2,2
030023	CERVIGNANO DEL FRIULI	749	780	1.529	11,0
030024	CHIOPRIS-VISCONI	15	18	33	5,1
030025	CHIUSAFORTE	12	15	27	4,0
030026	CIVIDALE DEL FRIULI	425	489	914	8,1
030027	CODROIPO	527	611	1.138	7,0
030028	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	34	54	88	4,0
030029	COMEGLIANS	17	16	33	6,4
030030	CORNO DI ROSAZZO	82	87	169	5,3
030031	COSEANO	79	90	169	7,7
030032	DIGNANO	47	78	125	5,4
030033	DOGNA	0	2	2	1,1
030034	DRENCHIA	4	2	6	5,2
030035	ENEMONZO	12	19	31	2,4
030036	FAEDIS	47	94	141	4,8
030037	FAGAGNA	185	235	420	6,6
030038	FIUMICELLO	50	81	131	2,6
030039	FLAIBANO	27	37	64	5,5
030040	FORNI AVOLTRI	2	8	10	1,7
030041	FORNI DI SOPRA	20	31	51	5,1
030042	FORNI DI SOTTO	16	13	29	4,8
030043	GEMONA DEL FRIULI	221	282	503	4,6
030044	GONARS	75	117	192	4,0
030045	GRIMACCO	4	4	8	2,3
030046	LATISANA	553	776	1.329	9,8
030047	LAUCO	0	10	10	1,4
030048	LESTIZZA	76	103	179	4,7
030049	LIGNANO SABBIA D'ORO	409	528	937	13,5
030050	LIGOSULLO	0	0	0	0,0
030051	LUSEVERA	17	25	42	6,5

**(segue) Allegato 1 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e comune.
Dati al 31 dicembre 2015**

codice ISTAT	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
030052	MAGNANO IN RIVIERA	42	50	92	3,9
030053	MAJANO	139	198	337	5,7
030054	MALBORGHETTO VALBRUNA	15	21	36	3,8
030055	MANZANO	348	369	717	11,1
030056	MARANO LAGUNARE	20	40	60	3,3
030057	MARTIGNACCO	99	177	276	4,0
030058	MERETO DI TOMBA	54	73	127	4,8
030059	MOGGIO UDINESE	27	35	62	3,6
030060	MOIMACCO	18	23	41	2,4
030061	MONTENARS	6	7	13	2,4
030062	MORTEGLIANO	165	199	364	7,3
030063	MORUZZO	40	49	89	3,6
030064	MUZZANA DEL TURGNANO	82	74	156	6,2
030065	NIMIS	56	93	149	5,4
030066	OSOPPO	113	106	219	7,5
030067	OVARO	14	26	40	2,1
030068	PAGNACCO	78	92	170	3,4
030069	PALAZZOLO DELLO STELLA	91	151	242	8,1
030070	PALMANOVA	188	252	440	8,1
030071	PALUZZA	14	40	54	2,4
030072	PASIAN DI PRATO	318	428	746	7,9
030073	PAULARO	17	27	44	1,7
030074	PAVIA DI UDINE	173	205	378	6,7
030075	POCENIA	70	80	150	5,9
030076	PONTEBBA	37	43	80	5,6
030077	PORPETTO	32	44	76	2,9
030078	POVOLETTO	52	123	175	3,2
030079	POZZUOLO DEL FRIULI	228	306	534	7,7
030080	PRADAMANO	65	100	165	4,6
030081	PRATO CARNICO	6	13	19	2,1
030082	PRECENICCO	29	48	77	5,2
030083	PREMARIACCO	98	110	208	5,0
030084	PREONE	3	3	6	2,4
030085	PREPOTTO	4	9	13	1,7
030086	PULFERO	51	65	116	12,1
030087	RAGOGNA	38	61	99	3,4
030088	RAVASCLETTO	4	11	15	2,8
030089	RAVEO	7	10	17	3,7
030090	REANA DEL ROIALE	140	143	283	5,7
030091	REMANZACCO	107	158	265	4,3
030092	RESIA	3	9	12	1,2
030093	RESIUTTA	7	10	17	5,5
030094	RIGOLATO	4	6	10	2,2
030095	RIVE D'ARCANO	56	67	123	5,0
030097	RONCHIS	54	83	137	6,7
030098	RUDA	45	71	116	4,0
030099	SAN DANIELE DEL FRIULI	263	325	588	7,3
030100	SAN GIORGIO DI NOGARO	282	241	523	6,9
030101	SAN GIOVANNI AL NATISONE	394	379	773	12,5
030102	SAN LEONARDO	50	43	93	8,2

**(segue) Allegato 1 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e comune.
Dati al 31 dicembre 2015**

codice ISTAT	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
030103	SAN PIETRO AL NATISONE	50	62	112	5,2
030104	SANTA MARIA LA LONGA	59	74	133	5,7
030105	SAN VITO AL TORRE	19	36	55	4,3
030106	SAN VITO DI FAGAGNA	39	58	97	5,8
030107	SAURIS	5	15	20	4,8
030108	SAVOGNA	9	10	19	4,6
030109	SEDEGLIANO	128	144	272	7,0
030110	SOCCHIEVE	12	27	39	4,3
030111	STREGNA	8	13	21	5,9
030112	SUTRIO	22	22	44	3,3
030113	TAIPANA	32	29	61	9,6
030114	TALMASSONS	91	114	205	5,1
030116	TARCENTO	260	349	609	6,8
030117	TARVISIO	107	130	237	5,5
030118	TAVAGNACCO	376	496	872	5,8
030120	TERZO D'AQUILEIA	48	69	117	4,1
030121	TOLMEZZO	98	207	305	2,9
030122	TORREANO	49	65	114	5,3
030123	TORVISCOSA	80	80	160	5,6
030124	TRASAGHIS	26	48	74	3,3
030125	TREPPA CARNICO	4	7	11	1,8
030126	TREPPA GRANDE	11	24	35	2,0
030127	TRICESIMO	251	277	528	6,9
030128	TRIVIGNANO UDINESE	32	43	75	4,6
030129	UDINE	6.288	7.518	13.806	13,9
030130	VARMO	60	67	127	4,5
030131	VENZONE	11	30	41	1,9
030132	VERZEGNIS	16	20	36	4,2
030133	VILLA SANTINA	30	51	81	3,6
030134	VILLA VICENTINA	12	26	38	2,7
030135	VISCO	30	26	56	7,1
030136	ZUGLIO	8	13	21	3,5
030137	FORGARIA NEL FRIULI	24	53	77	4,3
030138	CAMPOLONGO TAPOGLIANO	29	34	63	5,4
030188	RIVIGNANO TEOR	222	263	485	7,6
031001	CAPRIVA DEL FRIULI	23	30	53	3,1
031002	CORMONS	182	223	405	5,5
031003	DOBERDO' DEL LAGO	3	14	17	1,2
031004	DOLEGNA DEL COLLIO	5	7	12	3,2
031005	FARRA D'ISONZO	28	37	65	3,8
031006	FOGLIANO REDIPUGLIA	64	88	152	5,0
031007	GORIZIA	1.570	1.625	3.195	9,2
031008	GRADISCA D'ISONZO	158	205	363	5,6
031009	GRADO	244	292	536	6,5
031010	MARIANO DEL FRIULI	16	34	50	3,3
031011	MEDEA	19	20	39	4,1
031012	MONFALCONE	3.375	2.401	5.776	20,4
031013	MORARO	16	17	33	4,3
031014	MOSSA	9	22	31	2,0
031015	ROMANS D'ISONZO	54	60	114	3,1

**(segue) Allegato 1 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e comune.
Dati al 31 dicembre 2015**

codice ISTAT	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
031016	RONCHI DEI LEGIONARI	369	405	774	6,5
031017	SAGRADO	37	60	97	4,4
031018	SAN CANZIAN D'ISONZO	116	127	243	3,9
031019	SAN FLORIANO DEL COLLIO	2	6	8	1,0
031020	SAN LORENZO ISONTINO	12	22	34	2,2
031021	SAN PIER D'ISONZO	26	39	65	3,2
031022	SAVOGNA D'ISONZO	37	29	66	3,8
031023	STARANZANO	165	180	345	4,8
031024	TURRIACO	77	84	161	5,7
031025	VILLESSE	25	33	58	3,4
032001	DUINO-AURISINA	118	187	305	3,6
032002	MONRUPINO	12	8	20	2,2
032003	MUGGIA	156	215	371	2,8
032004	SAN DORLIGO DELLA VALLE	71	46	117	2,0
032005	SGONICO	17	24	41	2,0
032006	TRIESTE	9.521	9.868	19.389	9,5
093001	ANDREIS	2	3	5	1,9
093002	ARBA	84	68	152	11,6
093004	AVIANO	466	550	1.016	11,2
093005	AZZANO DECIMO	786	810	1.596	10,1
093006	BARCIS	5	11	16	6,3
093007	BRUGNERA	521	549	1.070	11,5
093008	BUDOIA	118	147	265	10,3
093009	CANEVA	122	217	339	5,3
093010	CASARSA DELLA DELIZIA	486	497	983	11,5
093011	CASTELNOVO DEL FRIULI	35	51	86	9,8
093012	CAVASSO NUOVO	51	75	126	8,3
093013	CHIONS	253	285	538	10,4
093014	CIMOLAIS	3	8	11	2,8
093015	CLAUT	5	20	25	2,6
093016	CLAUZETTO	12	8	20	5,3
093017	CORDENONS	479	625	1.104	6,0
093018	CORDOVADO	79	113	192	6,9
093019	ERTO E CASSO	2	3	5	1,3
093020	FANNA	75	84	159	10,0
093021	FIUME VENETO	381	411	792	6,8
093022	FONTANAFREDDA	459	586	1.045	8,6
093024	FRISANCO	9	22	31	5,0
093025	MANIAGO	561	608	1.169	10,0
093026	MEDUNO	36	49	85	5,4
093027	MONTEREALE VALCELLINA	143	181	324	7,3
093028	MORSANO AL TAGLIAMENTO	73	92	165	5,8
093029	PASIANO DI PORDENONE	651	653	1.304	16,9
093030	PINZANO AL TAGLIAMENTO	67	71	138	9,0
093031	POLCENIGO	92	122	214	6,8
093032	PORCIA	543	606	1.149	7,5
093033	PORDENONE	3.512	3.957	7.469	14,6
093034	PRATA DI PORDENONE	773	772	1.545	18,2
093035	PRAVISDOMINI	317	287	604	17,6
093036	ROVEREDO IN PIANO	213	197	410	6,9

**(segue) Allegato 1 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e comune.
Dati al 31 dicembre 2015**

codice ISTAT	Comune	Maschi	Femmine	Totale	% Sul totale
093038	SACILE	981	1.181	2.162	10,9
093038	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	393	295	688	14,8
093039	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	83	70	153	10,4
093040	SAN QUIRINO	140	145	285	6,5
093041	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	632	721	1.353	9,0
093042	SEQUALS	99	100	199	9,0
093043	SESTO AL REGHENA	151	207	358	5,6
093044	SPILIMBERGO	699	740	1.439	11,9
093045	TRAMONTI DI SOPRA	2	7	9	2,8
093046	TRAMONTI DI SOTTO	5	16	21	5,4
093047	TRAVESIO	61	70	131	7,4
093049	VITO D'ASIO	7	17	24	3,1
093050	VIVARO	50	61	111	8,2
093051	ZOPPOLA	342	374	716	8,4
093052	VAJONT	110	142	252	14,7
093053	VALVASONE ARZENE	187	198	385	9,7
	FVG	49.641	55.581	105.222	8,6

Allegato 2 Popolazione straniera residente in FVG per sesso e cittadinanza (prime 40 cittadinanze). Dati al 31 dicembre 2015

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% di F sul totale
Romania	10.249	13.230	23.479	56,3
Albania	5.305	5.356	10.661	50,2
Serbia	3.697	3.650	7.347	49,7
Ucraina	996	4.192	5.188	80,8
Marocco	2.169	2.064	4.233	48,8
Croazia	2.280	1.642	3.922	41,9
Cina Rep. Popolare	1.783	1.836	3.619	50,7
Kosovo	1.931	1.622	3.553	45,7
Bangladesh	2.089	1.455	3.544	41,1
Bosnia-Erzegovina	1.891	1.484	3.375	44,0
Ghana	1.736	1.486	3.222	46,1
Macedonia	1.686	1.403	3.089	45,4
Moldova	769	1.570	2.339	67,1
India	1.322	995	2.317	42,9
Polonia	491	1.067	1.558	68,5
Slovenia	616	605	1.221	49,5
Nigeria	609	566	1.175	48,2
Tunisia	683	428	1.111	38,5
Colombia	387	643	1.030	62,4
Senegal	712	303	1.015	29,9
Burkina Faso	507	325	832	39,1
Filippine	344	450	794	56,7
Algeria	399	388	787	49,3
Russia Federazione	175	609	784	77,7
Rep. Dominicana	258	453	711	63,7
Pakistan	471	189	660	28,6
Germania	252	399	651	61,3
Bulgaria	212	435	647	67,2
Brasile	116	415	531	78,2
Afghanistan	507	23	530	4,3
Francia	190	329	519	63,4
Ungheria	175	323	498	64,9
Regno Unito	220	254	474	53,6
Turchia	271	187	458	40,8
Austria	115	336	451	74,5
Stati Uniti	253	197	450	43,8
Camerun	204	217	421	51,5
Cuba	98	296	394	75,1
Spagna	100	269	369	72,9
Costa d'Avorio	195	151	346	43,6
Altre cittadinanze	3.178	3.739	6.917	54,1
Totale	49.641	55.581	105.222	52,8

Fonte: ISTAT

Allegato 3 Permessi di soggiorno in FVG per cittadinanza del titolare (prime 40 cittadinanze). Dati al 31 dicembre 2015

Cittadinanza	N.
ALBANIA	11.485
SERBIA	6.747
UCRAINA	5.535
STATI UNITI D'AMERICA	5.478
BANGLADESH	4.794
MAROCCO	4.577
GHANA	4.229
REPUBBLICA DEL KOSOVO	4.121
BOSNIA ED ERZEGOVINA	4.086
CINA POPOLARE	3.978
MACEDONIA	3.595
INDIA	2.499
MOLDAVIA	2.367
SERBIA-MONTENEGRO	1.943
AFGHANISTAN	1.883
PAKISTAN	1.511
TUNISIA	1.443
NIGERIA	1.334
ALGERIA	1.197
SENEGAL	1.047
COLOMBIA	1.037
RUSSIA	898
FILIPPINE	893
BURKINA FASO	888
REP. DOMINICANA	729
BRASILE	577
CAMERUN	489
TURCHIA	460
CUBA	439
COSTA D'AVORIO	438
EGITTO	412
GEORGIA	317
LIBANO	286
THAILANDIA	282
TOGO	273
ARGENTINA	261
ETIOPIA	255
PERU'	219
REP. DEM. DEL CONGO	214
MALI	182
BIELORUSSIA	175
Altre cittadinanze	3.406
Totale	86.979

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Allegato 4 Permessi di soggiorno in FVG per motivo del permesso (primi 30 motivi). Dati al 31 dicembre 2015

Motivo	N.
MOTIVI FAMILIARI	30.806
LAVORO SUBORDINATO	25.176
MOTIVI COMMERCIALI/LAVORO	3.578
MISSIONE	1.920
PROTEZ.SUSS. ART.17 D.L.VO 251/07	1.591
MOTIVI DI STUDIO	1.254
RICHIESTA ASILO	1.051
LAVORO CASI PARTICOLARI ART. 27 T.U.I.	487
LAVORO SUB. - ATTESA OCCUPAZIONE	483
ASILO	479
RICHIESTA ASILO-ATTIVITA' LAVORATIVA	348
MINORE ETA' ART. 28 DPR. 394/99	307
MOT. UM. ART. 11 lett. C-ter D.P.R. 394/99	273
RESIDENZA ELETTIVA	259
CONVENZIONE DUBLINO L. 523/92	158
MOTIVI RELIGIOSI	151
MOTIVI UMANITARI ART.32, C3 D.L.vo 25/08	79
ASS. MINORI DL 8.1.07 N.5 ART.2 C6	77
CURE MEDICHE	56
LAVORO CASI PART. ART. 27_quater T.U.I.	41
AFFIDAMENTO	35
LAVORO STAGIONALE	34
MOTIVI UMANITARI ART.18 D.L. 286/98	28
MOTIVI UMANITARI C3 EMERG. NORD AF.	27
RICERCA SCIENTIFICA - STUDIO EX ART. 27	24
PROTEZIONE SUSSIDIARIA ART. 9, c. 1 bis	18
RICERCA SCIENTIFICA	15
ASILO ART. 9, c. 1 bis	10
ATTESA CITTADINANZA ART.11 DPR. 394/99	8
RICERCA SCIENTIFICA - LAVORO	5
Altri motivi	33
Totale	68.811

Fonte: Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Glossario



Acquisizioni della cittadinanza italiana:

- **Acquisizione per residenza (art.9 legge n. 91 del 1992):** L'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9,c.1 lett. a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett. c).
- **Acquisizione per matrimonio (art.5 legge n. 91 del 1992):** Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.
- **Acquisizione per trasmissione dai genitori:** I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art.14 legge n. 91 del 1992). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).
- **Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza):** Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato,

all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

Alunni stranieri:

Studenti nati in Italia o all'estero di cittadinanza straniera o apolide.

Cittadinanza:

Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti:

Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e i minori iscritti sul permesso di un adulto. Sono altresì conteggiati anche coloro ai quali il permesso non è stato ancora materialmente consegnato, ma ha comunque concluso l'iter burocratico. Queste persone sono regolarmente presenti sul nostro territorio in quanto in possesso di un foglio provvisorio dal quale risulta che sono in attesa di rilascio del permesso.

Cittadino straniero residente:

Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Età media:

Età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Immigrazione:

Azione con la quale una persona stabilisce la residenza legale nel territorio di uno Stato per un periodo superiore ai dodici mesi dopo aver avuto in precedenza la propria residenza altrove.

Indice di vecchiaia:

Grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2016 l'indice di vecchiaia per l'Italia dice che ci sono 161,4 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale:

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di struttura della popolazione attiva:

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza:

Iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta d'iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma sono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.

Mediana:

Valore che, in una successione ordinata di termini, occupa la posizione centrale. È quindi preceduto e seguito dal 50% dei termini osservati.

Minori:

I minori presenti in Italia possono essere: a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza; b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti. In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Moda:

Corrisponde alla modalità del carattere che, in una distribuzione, si presenta con la massima frequenza.

Motivo del permesso:

- Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Sono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni riguardano, a vario titolo, l'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.
- Famiglia – Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Sono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento.
- Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso consente lo svolgimento di attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.
- Asilo – Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese. Richiesta Asilo – Si tratta dei permessi rilasciati a chi fa domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.
- Motivi umanitari – in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.
- Altri motivi esplicitamente considerati, perché statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva e salute. In "altro" figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, etc.

Movimento migratorio e per altri motivi:

Numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno. Movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale - TFT):

Somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

PIL:

Risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni.

Saldo migratorio con l'estero:

Saldo migratorio con l'estero. Eccedenza o il deficit d'iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per l'estero.

Saldo naturale:

Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

